

VALORE TOYOTA

FINANCIAL
SERVICES



TOYOTA

**RELAZIONE E BILANCIO
AL 31 MARZO 2012
15° ESERCIZIO**

RELAZIONE E BILANCIO
AL 31 MARZO 2012
15° ESERCIZIO

Toyota Financial Services (UK) PLC

Filiale italiana

Sede in Roma – Via U. Saba 11

Iscritta nel R.E.A. al n° 871520

Iscritta nel Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma al n° 229451/1997 (Tribunale di Roma)

Codice Fiscale e partita IVA: 05303901002

www.toyota-fs.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA FILIALE	5
Attività della filiale.....	6
Quadro economico internazionale.....	7
Area Euro	7
Inflazione	8
L'economia Italiana	8
Il mercato automobilistico Italiano	10
Panorama generale.....	10
Mercato Toyota.....	11
Mobilità sostenibile.....	12
Progetto Eco Tagliando.....	12
Il mercato nazionale di riferimento	13
Finanziamenti rateali.....	13
Locazione finanziaria	17
Risultati aziendali.....	19
Composizione contratti stipulati	20
Rischio di credito	24
Evoluzione prevedibile della gestione	30
SCHEMI DI BILANCIO	31
NOTA INTEGRATIVA.....	41
Parte A – Politiche contabili	43
A.1 Parte Generale.....	43
A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO	44
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	51
Attivo	51
Passivo.....	59
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	64
Parte D – Altre informazioni	73
Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte	73
Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	79
Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio	86
RISORSE UMANE	89

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA FILIALE

Attività della filiale

La Filiale Italiana della Toyota Financial Services (UK) PLC (Great Burgh - Burgh Heat - Epsom - Surrey) ha concluso il suo quindicesimo esercizio al 31/03/2012 continuando nell'attività di supporto delle vendite di vetture del marchio Toyota, Lexus e Daihatsu.

I dati di detto esercizio sono relativi alle risultanze contabili di 12 mesi, dal 1 aprile 2011 al 31 marzo 2012. La mancata coincidenza dell'esercizio con l'anno solare è resa necessaria per uniformarsi all'esercizio fiscale della società Capo Gruppo Toyota Motor Corporation (TMC).



Quadro economico internazionale

Nel 2011 l'economia mondiale ha nel complesso rallentato. Il prodotto è infatti cresciuto del 3,9 per cento, dal 5,3 dell'anno precedente.

Il divario tra i ritmi di sviluppo delle principali aree si è accentuato: quello delle economie avanzate si è dimezzato (all'1,6 per cento), mentre quello dei paesi emergenti e in via di sviluppo si è ridotto in misura assai più contenuta, fornendo il contributo principale alla crescita mondiale.

La fase di debolezza congiunturale è proseguita nel primo trimestre del 2012, più accentuata in Europa, meno negli Stati Uniti e nelle economie emergenti. Tra le maggiori economie avanzate si sono evidenziate differenze nella dinamica dell'attività economica; negli Stati Uniti la crescita, molto modesta nella prima parte dell'anno, ha ripreso vigore nella seconda; nel Regno Unito è rimasta assai contenuta, frenata dalla caduta della domanda interna e dall'aumento della disoccupazione; in Giappone è divenuta negativa, risentendo dei gravi danni alla struttura produttiva causati dal terremoto che ha colpito il paese nel marzo del 2011.

Le banche centrali delle maggiori economie avanzate, anche a causa delle tensioni sui mercati dei paesi dell'area dell'euro, hanno accentuato l'orientamento espansivo delle politiche monetarie. Nella seconda metà del 2011, in seguito al deteriorarsi del quadro congiunturale globale e all'attenuarsi delle tensioni inflazionistiche interne, le banche centrali dei principali paesi emergenti hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie; è invece proseguita l'azione di consolidamento dei bilanci pubblici avviata nel 2010.

Area Euro

Le economie appartenenti all'Unione europea sono cresciute nel complesso dell'1,5 per cento nel 2011, scendendo così dall'1,9 dell'anno precedente.

L'attività economica si è indebolita dall'estate; il prodotto rimane inferiore di circa un punto percentuale ai livelli del 2008.

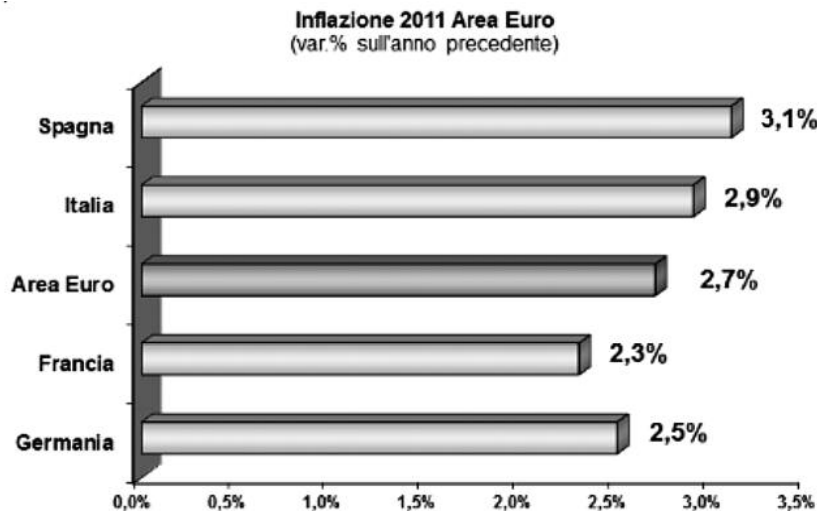
La dinamica del PIL è stata molto diversa tra i paesi: assai sostenuta in Germania, debole in Spagna e in Italia, fortemente negativa in paesi sottoposti a un programma di aggiustamento fiscale, come la Grecia e il Portogallo. Dall'estate del 2011 le condizioni macroeconomiche sono peggiorate risentendo delle nuove tensioni sui mercati del debito sovrano e del rallentamento del ciclo economico internazionale.

Nell'ultimo trimestre 2011 il PIL dell'area ha segnato una flessione (-0,3 per cento sul periodo precedente), la prima dalla primavera del 2009; nei primi tre mesi del 2012 il prodotto ha ristagnato. Le vendite all'estero hanno continuato a fornire ovunque il principale contributo alla dinamica del prodotto; dalla primavera dello scorso anno sono state sostenute dal recupero di competitività riconducibile al deprezzamento dell'euro.

Le esportazioni dell'area sono cresciute di oltre il 6 per cento nel 2011; l'incremento è stato particolarmente forte in Germania (8,2 per cento), mentre è risultato in linea con la media dell'area in Francia e in Italia. Tenendo conto del contestuale rialzo delle importazioni, l'interscambio con l'estero ha contribuito per un punto percentuale alla dinamica del PIL dell'area.

Inflazione

L'inflazione al consumo nell'area dell'euro è salita, nella media del 2011, al 2,7 per cento, dall'1,6 dell'anno precedente.



Fonte eurostat

L'aumento è in larga parte dovuto ai forti rincari delle materie prime e ai rialzi delle imposte indirette introdotti in alcuni paesi nell'ambito delle manovre di aggiustamento delle finanze pubbliche. Le aspettative di inflazione relative agli orizzonti di medio e di lungo periodo sono rimaste stabili e coerenti con la definizione di stabilità dei prezzi dell'Eurosistema.

Dall'inizio di quest'anno l'inflazione nell'area è lievemente scesa, al 2,6 per cento in aprile dopo aver toccato il 3,0 nello scorcio del 2011, in connessione con la decelerazione della componente energetica; l'inflazione di fondo si è mantenuta sull'1,5 per cento.

Alla luce dei rischi al rialzo per la stabilità dei prezzi evidenziati dall'analisi economica, e al fine di preservare il saldo ancoraggio delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro su livelli in linea con la stabilità dei prezzi, nella riunione del 7 aprile 2011 il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento della BCE, dopo averli mantenuti invariati per quasi due anni su livelli storicamente bassi. E' stato ritenuto indispensabile che l'aumento dell'inflazione armonizzata non provocasse effetti di secondo impatto, dando luogo a spinte inflazionistiche generalizzate su un orizzonte di medio termine.

A fine 2011 invece il Consiglio direttivo ha deciso di ridurre di 25 punti base i tassi di interesse di riferimento della BCE. Tale intervento è stato giudicato essenziale per assicurare il saldo ancoraggio delle aspettative di inflazione nell'area dell'euro, in linea con l'obiettivo del Consiglio direttivo di mantenere i tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio termine.

L'economia Italiana

Nel 2011 il PIL dell'Italia ha rallentato; la crescita è scesa, in media d'anno, allo 0,4 per cento, dall'1,8. Il peggioramento della fase ciclica è stato particolarmente intenso nella seconda metà dell'anno, quando è iniziata una contrazione dell'attività economica, proseguita all'inizio del 2012. Il livello del prodotto nei primi tre mesi dell'anno in corso è stata inferiore del 6 per cento rispetto al precedente picco ciclico, raggiunto nel primo trimestre del 2008.

La flessione del PIL dalla seconda metà del 2011 è in larga parte attribuibile alle conseguenze della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro, che dall'estate ha investito il mercato italiano. L'aggravarsi delle tensioni finanziarie ha reso più difficile la provvista delle banche, ripercuotendosi sulle politiche di prestito al settore privato e, quindi, sulla domanda nazionale, in particolare per investimenti; questi ultimi hanno risentito inoltre del permanere di ampi margini inutilizzati di capacità produttiva e dell'andamento negativo del comparto delle costruzioni.

Nel 2011 anche la spesa per consumi delle famiglie si è indebolita, riflettendo la flessione del reddito disponibile in termini reali e il progressivo deterioramento della fiducia dei consumatori, conseguente alle crescenti preoccupazioni sulle condizioni del mercato del lavoro.

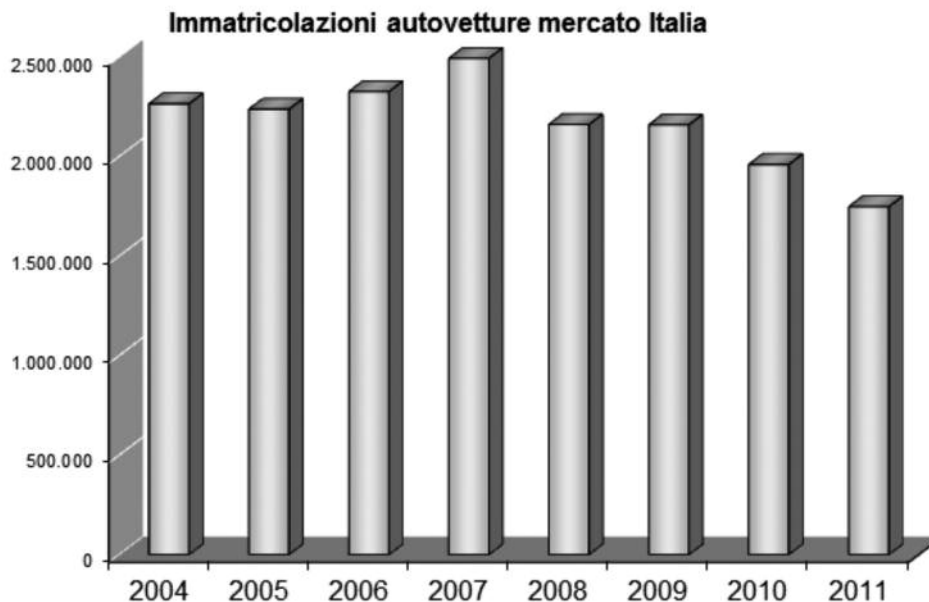
L' aumento dell'inflazione ha riflesso sia l'andamento dei prezzi dell'energia e degli alimentari, sospinti dai rincari delle quotazioni internazionali delle materie prime, sia, nella seconda parte dell'anno, l'effetto dei rialzi delle imposte indirette (Il rialzo dell'aliquota ordinaria dell'IVA dal 20 al 21 per cento, entrato in vigore il 17 settembre 2011). All'inizio del 2012 la dinamica dei prezzi è rimasta sopra il 3 per cento; al netto della componente fiscale sarebbe inferiore di circa un punto percentuale, pressoché in linea con quella media dell'area.

Dopo la moderata ripresa nel 2010, lo scorso anno i consumi delle famiglie italiane hanno ristagnato (0,2 per cento in volume). Alla flessione degli acquisti di beni non durevoli e semidurevoli (-0,8 e -0,3 per cento, rispettivamente;) si è aggiunta la contrazione degli acquisti di prodotti durevoli (-1,8 per cento, -12,9 nel complesso dell'ultimo quadriennio). A quest'ultima nel 2011 ha contribuito il calo di quasi dieci punti percentuali della spesa in mezzi di trasporto.

Le previsioni dell'inflazione per il 2012, stabili sul 2 per cento nei sondaggi mensili dello scorso anno, sono salite successivamente sino al 3 per cento in maggio.



Il mercato automobilistico Italiano



Panorama generale

Il 2011 per il settore dell'auto è stato un anno particolarmente difficile nel suo complesso, caratterizzato da una diminuzione del numero di unità immatricolate rispetto al 2010 pari al 10,88% e con un calo di auto vendute rispetto al 2010 del 15,3%.

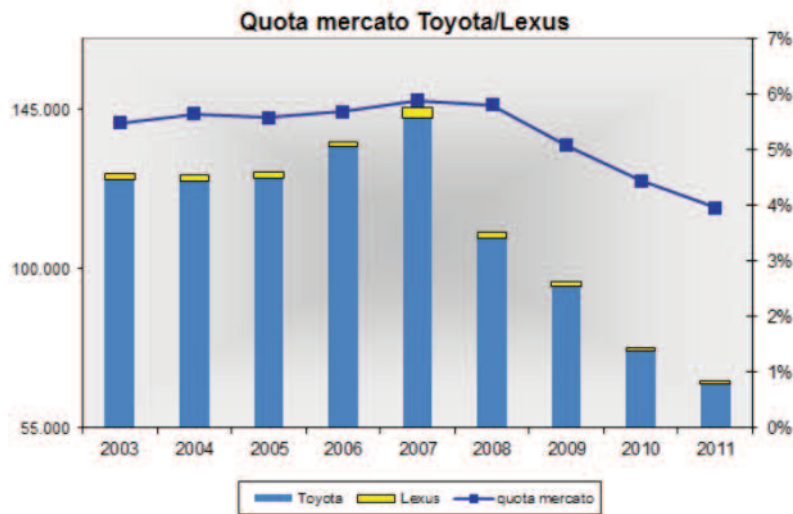
Il trend di contrazione è dovuto anche all'accresciuta imposizione fiscale (IVA, IPT, imposte sulla RCAuto e Superbollo) e dall'aumento del prezzo dei carburanti con il conseguente aumento dei costi di gestione dell'auto.

I dati dell'UNRAE, (Associazione delle Case automobilistiche estere in Italia), comunicano che dal mese di gennaio 2012, secondo le prime risultanze, si assiste ad una progressiva riduzione del parco circolante dei privati, che nei primi 4 mesi dell'anno si è ridotto di 26.600 unità.

Risulta inoltre modificata rispetto al 2010 la composizione del mercato, aumentano infatti le autovetture diesel, sia in valore assoluto (+6,7%) che in termini di rappresentatività (dal 46,2% al 55,4%) mentre scendono dell'80% quelle alimentate a GPL e quelle a metano.

Gli analisti e le associazioni del settore non prevedono un recupero del mercato dell'auto per il 2012 senza un intervento del Governo con incentivi che aiutino la ripresa, attenuando il peso fiscale ed incentivando l'acquisto di auto "verdi".

Mercato Toyota



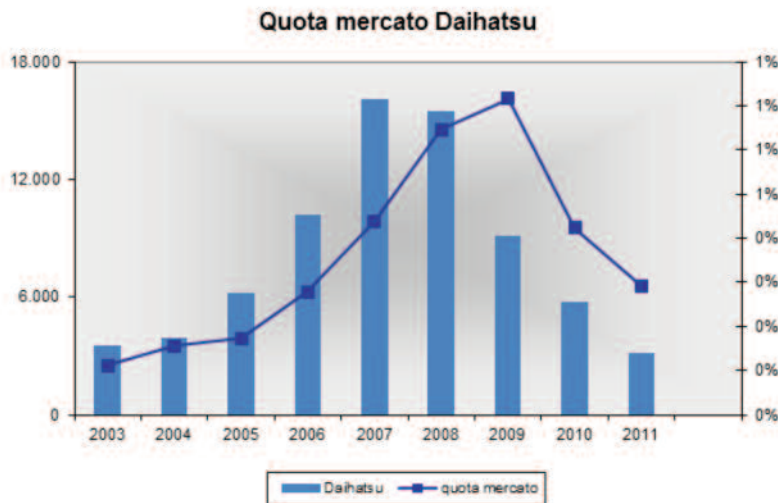
Toyota/Lexus e Daihatsu, rispettivamente con 68.872 e 3.172* auto immatricolate, mostrano un risultato inferiore rispetto allo scorso anno, con una quota di mercato vicina al 4%.

Il risultato del 2011 è in linea con il trend di sofferenza del mercato automobilistico registrato nel complesso, causato anche dall'aumento del costo dei carburanti ed una sempre maggiore fiscalità.

La Yaris, con 28.095* vendite, resta il modello di punta del marchio Toyota e tra le dieci automobili più vendute in Italia dal 2001 ad oggi.

Segue Aygo con circa 16.555 vetture (+2.546 rispetto al precedente anno) e poi Toyota Rav 4 con 9.150 immatricolazioni.

Toyota conferma la propria leadership nel mercato italiano delle vetture ibride. Nella classifica delle prime dieci auto, la più venduta risulta essere la Auris seguita poi dalla Prius e quindi dalla Lexus CT e RX. E' peraltro in corso il lancio commerciale anche della nuova Yaris ibrida.



(*) Fonte Unrae anno 2011

Un forte investimento in termini di comunicazione, nazionale e locale, a mezzo stampa, radio e TV in tema di "ibrido" è stato svolto, per agevolare la crescita di una cultura ambientale del cliente, l'obiettivo è che da questa sensibilizzazione derivino buoni risultati in termini di vendita di auto ibride Toyota per il futuro.

Mobilità sostenibile

Toyota è da anni impegnata nella ricerca e nello sviluppo di autovetture che siano contemporaneamente ecologiche e al passo con i gusti e le attese del pubblico.

L'obiettivo da raggiungere al 2015 è di reimpiegare e recuperare il 95% del peso medio per veicolo per anno con una percentuale di reimpiego e riciclaggio dell'85%, destinando quindi allo smaltimento solo il 5%.

Toyota si impegna per raggiungere questo traguardo:

- progettando e producendo vetture con l'obiettivo del recupero dei materiali
- recuperando le parti e i componenti usati che vengono sostituiti durante il ciclo di vita dell'auto
- riducendo al minimo i rifiuti rimanenti di un ELV (veicoli alla fine del ciclo di vita)
- effettuando il ritiro gratuito (salvo i costi amministrativi per la cancellazione al PRA ed il trasporto ai Centri di Raccolta Autorizzati) al termine del ciclo di vita.

Il motore ibrido della gamma Toyota (Prius, Auris e Yaris) o della Lexus, per esempio, rappresentano uno dei primi passi compiuti da Toyota sulla strada della mobilità sostenibile, ed hanno creato i presupposti concreti per un mercato dell'automobile ecologica, dove l'automobilista viene attratto non solo dai risparmi energetici (motivazione debole per garantire livelli di vendite sufficienti alla redditività del produttore), ma anche dalla qualità del prodotto che mantiene elevate prestazioni e, soprattutto, mantiene la sua condizione di "status symbol" universalmente riconosciuta.



Progetto Eco Tagliando

Il rispetto dell'ambiente è da sempre un pilastro della strategia globale di Toyota.

A questo scopo sono state implementate a livello globale molte azioni per ridurre e compensare l'impatto ambientale delle proprie attività di produzione: per esempio sono state impiantate numerose foreste nel corso degli anni, in diverse aree del pianeta, in modo che il lavoro degli alberi potesse recuperare la CO2 emessa.

Toyota ha scelto di dare il proprio contributo a livello locale attraverso un programma di manutenzione "verde" chiamato Eco Tagliando che coinvolge tutta la rete commerciale italiana. A questa iniziativa è legata un'attività di piantumazione che si articola sulla creazione e tutela di nuove foreste in Italia e nel mondo.



Il mercato nazionale di riferimento

Finanziamenti rateali

Nel 2011 l'attività di erogazione del credito al consumo ha chiuso in negativo. Hanno influito sul risultato, il difficile quadro macro economico e finanziario e lo sforzo di adeguamento ai recenti, profondi cambiamenti del contesto normativo.

Il trend negativo ha interessato la maggioranza dei prodotti di credito al consumo mentre restano sostanzialmente stabili i flussi transati tramite carte rateali.

Nel generale contesto di debolezza del quadro economico le famiglie italiane hanno continuato ad essere caute nelle decisioni di acquisto e nell'assumere impegni finanziari accentuando la tradizionale prudenza all'indebitamento che le caratterizza.

Tipo di finanziamento	Valore operazioni finanziarie			Numero operazioni finanziarie			imp. medio € x 000
	Anno 2011	Ripart%	var% Anno 2010	2011	Ripart%	2010	
Prestiti personali	19.882.506	38,4%	4,1%	1.649.037	1,3%	2,5%	12,1
Autoveicoli e motocicli*	10.828.017	20,9%	-9,9%	966.883	0,8%	-13,0%	11,2
Auto nuova*	7.667.111	14,8%	-7,5%	580.523	0,5%	-13,2%	13,2
- auto nuove tassi di mercato	4.889.162	9,4%	<i>n.d.</i>	390.373	0,3%	<i>n.d.</i>	12,5
- auto nuove tassi promozionali	1.789.789	3,5%	<i>n.d.</i>	140.049	0,1%	<i>n.d.</i>	12,8
- maxi rata auto nuove tassi di mercato	644.014	1,2%	<i>n.d.</i>	36.080	0,0%	<i>n.d.</i>	17,8
- maxi rata auto nuove tassi promoz.	344.146	0,7%	<i>n.d.</i>	14.021	0,0%	<i>n.d.</i>	24,5
Auto usate	2.692.142	5,2%	-16,3%	282.414	0,2%	-12,1%	9,5
Motocicli	468.764	0,9%	-13,9%	103.946	0,1%	-13,9%	4,5
- motocicli tassi di mercato	349.072	0,7%	-15,9%	76.801	0,1%	-16,3%	4,5
- motocicli tassi promozionali	119.692	0,2%	-7,5%	27.145	0,0%	-6,3%	4,4
Veicoli business*	1.388.811	2,7%	nd	78.597	0,1%	nd	17,7
Altri prestiti finalizzati	3.979.558	7,7%	-5,8%	2.754.492	2,2%	-0,5%	1,4
Carte rateali/opzione	11.152.242	21,6%	0,5%	116.928.731	95,3%	2,2%	0,1
Cessione quinto stipendio	4.506.586	8,7%	-9,0%	267.181	0,2%	-11,9%	16,9
Totale	51.737.720	100%	-2,2%	122.644.921	100%	2,0%	0,4

Fonte Assofin

Nonostante le difficoltà economiche generali, l'importanza di tale strumento finanziario come sostegno ai consumi è cresciuta esponenzialmente.

Il mercato dell'auto ne rappresenta l'esempio più calzante: se si considera l'indice che misura la penetrazione dei finanziamenti sulle immatricolazioni a consumatori privati, mostra, infatti, come circa il 78% delle nuove vetture vendute viene finanziato attraverso un prestito.

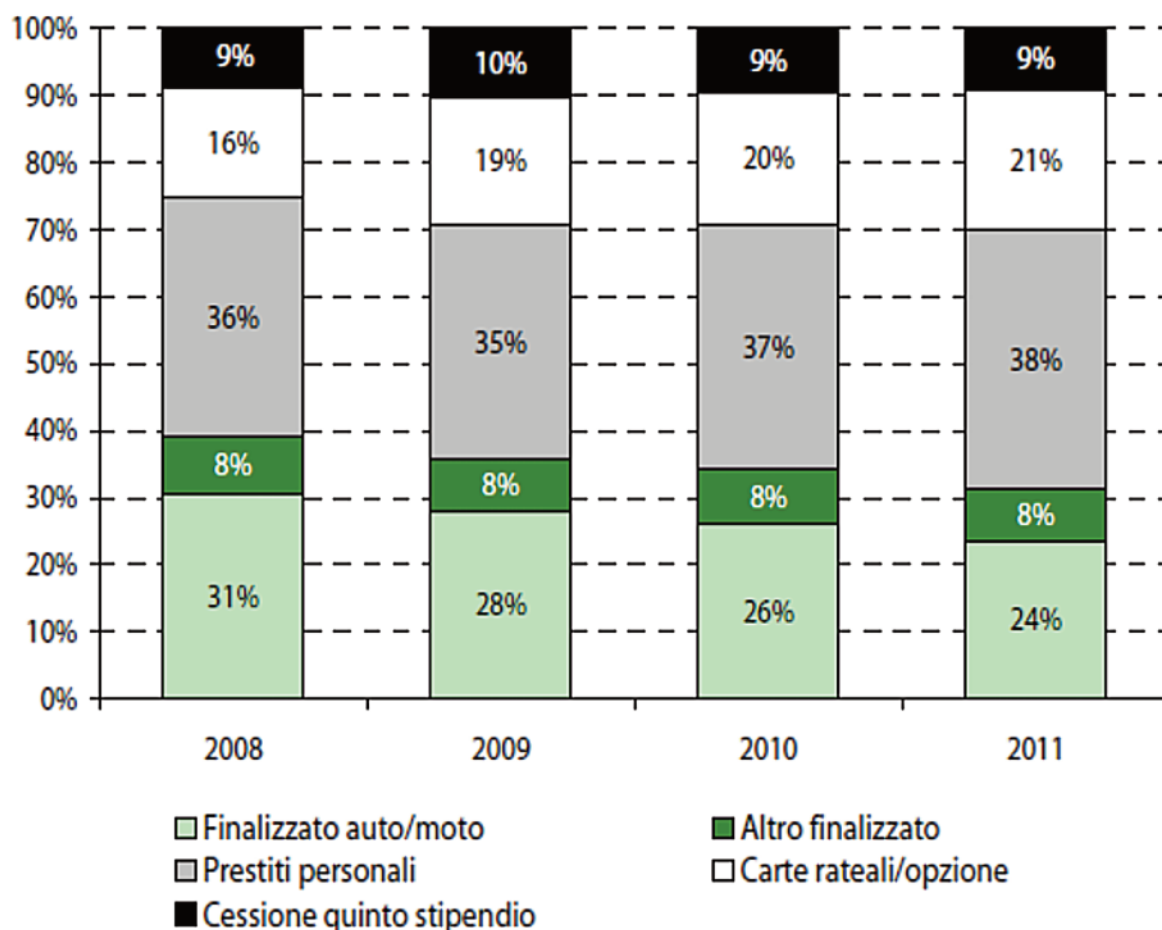
In particolare, il 50% è costituito da finanziamenti finalizzati accesi presso concessionari.

Autoveicoli e motocicli	Captive			Multifranchise			Totale	
	Migliaia di Euro	Anno 11	Ripart %	Var '10	Anno 11	Ripart %	Var '10	Anno 11
Auto nuova	3.850.877	50%	-8,9%	3.816.234	50%	-6%	7.667.111	-7,5%
tassi di mercato	1.630.822	33%	n.d.	3.258.340	67%	n.d.	4.889.162	n.d.
tassi promozionali	1.457.940	81%	n.d.	331.849	19%	n.d.	1.789.789	n.d.
maxi rata tassi mercato	441.711	69%	n.d.	202.303	31%	n.d.	644.014	n.d.
maxi rata tassi promoz.	320.404	93%	n.d.	23.742	7%	n.d.	344.146	n.d.
Auto usata	782.746	29%	-3,6%	1.909.396	71%	-20,6%	2.692.142	-16,3%
Motocicli	54.951	12%	-15,7%	413.813	88%	-13,7%	468.764	-13,9%
tassi di mercato	23.570	7%	-21,1%	325.502	93%	-15,5%	349.072	-15,9%
tassi promozionali	31.381	26%	-11,2%	88.311	74%	-6,2%	119.692	-7,5%
Totale	4.688.574	43%	-8,3%	6.139.443	57%	-11,1%	10.828.017	-9,9%

Fonte Osservatorio
Assofin



Composizione % flussi finanziati per tipologia di prodotto



Fonte Osservatorio Assofin

Analizzando più in dettaglio i finanziamenti finalizzati ad acquisti di autoveicoli e motocicli erogati ai privati dai concessionari, chiudono il 2011 con un valore finanziato pari a 10,8 milioni di euro, in calo del 9,9% rispetto all'anno precedente.

Dopo un primo trimestre che scontava il confronto penalizzante con le elevate erogazioni del primo trimestre 2010, ancora legate agli incentivi alla rottamazione di auto inquinanti (-18,9%), le contrazioni dei trimestri successivi si attenuano (-6,8% nel secondo e -3,8% nel terzo) per tornare ad aggravarsi nel quarto. I finanziamenti destinati all'acquisto di auto nuove mostrano una contrazione pari a -7,5%, dovuta al crollo delle immatricolazioni, quelli per auto usata calano del 16,3% riflettendo l'andamento dei trasferimenti di proprietà.

Il calo dell'attività degli intermediari captive (-8,3% in termini di flussi finanziati) risulta lievemente meno marcato di quello degli operatori multifranchise (-11,1%). In termini di quote di mercato si rileva una sostanziale stabilità rispetto al 2010, con le captive al 43% delle erogazioni di finanziamenti finalizzati nel comparto mobilità e le multifranchise al 57%.

RECHARGE



Locazione finanziaria

Rispetto al 2010, la quota di operazioni di locazione finanziaria sul totale dei nuovi beni e servizi prodotti nel 2011 è passata dall'1,8% all'1,6%, in conseguenza dei risultati negativi del settore nel suo complesso.

La penetrazione leasing nel comparto dei mezzi di trasporto si è ridotta, scendendo dal 21% al 19,4%, in conseguenza del risultato negativo registrato dal leasing auto al netto del renting a medio-lungo termine.

E' possibile notare un calo generalizzato nell'andamento mensile delle immatricolazioni auto rispetto all'anno precedente, che risulta più accentuato nel confronto con il primo trimestre del 2010, periodo in cui gli incentivi sulla rottamazione ancora esplicavano i loro effetti positivi, ed in cui si arriva a toccare il -27% in corrispondenza del mese di marzo.

Nei mesi successivi il divario rimane evidente, anche se notevolmente attenuato. Sul totale delle immatricolazioni è cresciuta l'incidenza del mercato dell'usato, passata dal 58,2% del 2010 al 60,6% del 2011. Il comparto relativo alle immatricolazioni di autovetture intestate a "società" risulta essere incrementato del 5,4%, attestandosi sulle 591.700 unità. Tale incremento deve essere attribuito principalmente alle immatricolazioni di autovetture di proprietà intestate ai concessionari, aumentate del 5,1%. L'incidenza di tale voce all'interno dell'intero comparto si attesta intorno al 32%, in linea con l'anno precedente.

Nel 2011 il settore del noleggio auto conferma il trend di crescita dell'anno precedente, con un incremento del 10,1% nel numero di immatricolazioni; tale incremento viene favorito dalla dinamica positiva nel comparto del noleggio a lungo termine, che ha visto aumentare le immatricolazioni di 22,3 punti percentuali

Per quanto attiene le immatricolazioni leasing di autovetture in base alle diverse tipologie di utilizzatori si osserva come esse si concentrino per oltre il 52% sulle imprese ("Enti e società diverse"). Segue una quota importante di immatricolazioni (35,3%) a privati (intendendo con questa dizione tutti i soggetti dotati di codice fiscale alfanumerico: i privati consumatori, gli esercenti arti e professioni, i titolari di ditte individuali e le imprese familiari). Percentuali più contenute delle immatricolazioni leasing, ed in lieve flessione rispetto al 2010, si riferiscono ad autovetture finanziate in leasing che vengono poi utilizzate, rispettivamente, da società di noleggio a medio-lungo termine (4,4%) e da società di noleggio a breve termine (8,1%).

Stipulato	2011		2010		Var 11 vs 10
	Anno 11	Ripart %	Anno 10	Ripart %	
Autovetture in Leasing con opzione < 10%	1.073.119	4,36%	1.122.411	4,10%	-4,39%
Autovetture in Leasing con opzione >= 10%	1.384.400	5,62%	1.296.087	4,73%	6,81%
Sub Totale Autovetture	2.457.519	9,98%	2.418.498	8,83%	1,61%
Veicoli commerciali in Leasing con opzione <10%	788.494	3,20%	781.212	2,85%	0,93%
Veicoli commerciali in Leasing con opzione >=10%	79.039	0,32%	74.105	0,27%	6,66%
Sub totale Leasing Veicoli commerciali	867.533	3,52%	855.317	3,12%	1,43%
Veicoli Industriali in Leasing con opzione <10%	1.761.991	7,16%	1.917.124	7,00%	-8,09%
Veicoli Industriali in Leasing con opzione >=10%	140.268	0,57%	108.163	0,40%	29,68
Sub totale Leasing Veicoli Industriali	1.902.259	7,73	2.025.287	7,40%	-6,07
Autovetture e Veicoli commerciali in Renting a M.T.	467.292	1,90%	516.478	1,89%	-9,52
Totale Auto	5.694.603	23,13%	5.815.580	21,24%	-2,08%

Fonte: Assilea

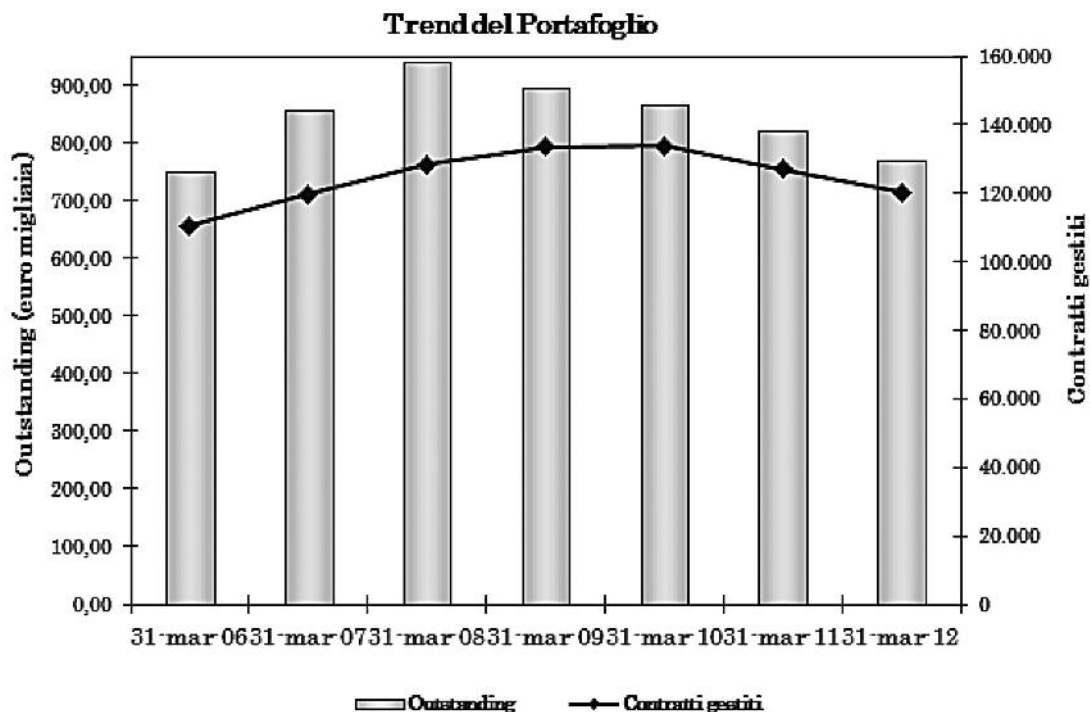


Risultati aziendali

La Toyota Financial Services, al termine dell'esercizio fiscale, ha conseguito un risultato dopo le imposte pari a 2.285.740 Euro, raddoppiando quasi l'utile dell'esercizio precedente. Nonostante le difficili condizioni di mercato nel quale la società ha operato, i risultati commerciali sono stati caratterizzati da un rafforzamento della partnership con la rete di distribuzione che ha parzialmente compensato la riduzione dei volumi generalizzata.

Il leggero decremento del portafoglio gestito è da attribuire principalmente alla decisa contrazione del mercato dell'auto in Italia.

Le contromisure adottate da TFSI per fronteggiare la crisi finanziaria e del settore automotive in generale, hanno consentito di aumentare la penetrazione commerciale nella rete di distribuzione Toyota in Italia, compensando parzialmente la diminuzione dei volumi. Infatti nel corso dell'anno fiscale 2012 (1° aprile 2011 – 31 marzo 2012) il tasso di penetrazione ha raggiunto il 32,8% contro il 31,58% del fiscal year precedente.

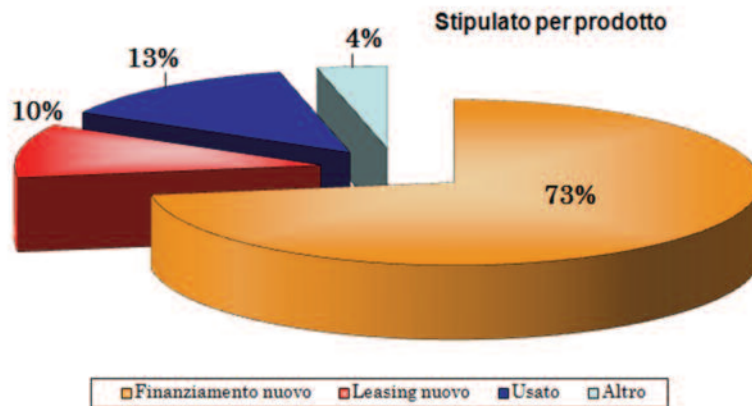


Composizione contratti stipulati

La composizione dei contratti stipulati mostra una tendenziale stabilità confermando il prodotto finanziario rateale classico come il più diffuso tra quelli offerti dalla Toyota Financial Services.

Il prodotto usato con una quota del 13% (+3%) , continua il suo trend crescente.

La redditività dei contratti offerti è sempre di più legata alla componente servizi assicurativi integrata nel finanziamento dell'auto.



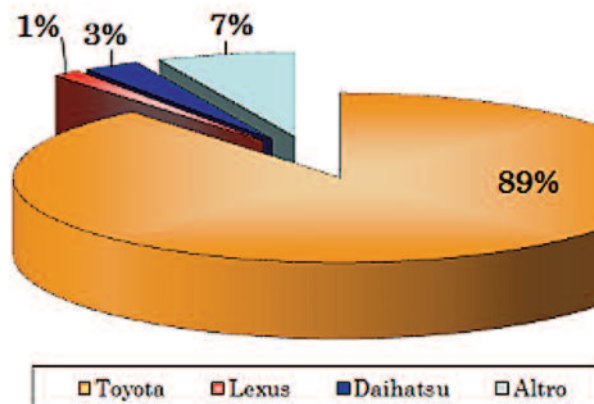
Composizione portafoglio

Negli ultimi anni la percentuale di polizze assicurative abbinata ai finanziamenti auto è cresciuta esponenzialmente, garantendo al cliente, con il pagamento di un'unica rata, un servizio a 360 gradi:

- Finanziamento Auto
- Polizza RCA
- Polizza Incendio e Furto
- Servizio Manutenzione ordinaria
- Polizza protezione Persona

Ad un prezzo decisamente conveniente visto che le tariffe assicurative vengono contrattate su base collettiva dalla Toyota Financial Services.

La composizione dei contratti in portafoglio evidenzia il profilo marcatamente captive della Toyota Financial Services sempre orientata al supporto delle vendite del marchio Toyota in Italia.



Il Mercato Automotive, nel corso dell'ultimo anno, è stato caratterizzato da un forte calo (-18% di immatricolazioni), riduzione dovuta alla crisi economica del Paese. Il settore infatti deve “fare i conti” con i costi eccessivi di carburanti, oltre che con una fiscalità sempre più pesante.

Questa situazione ha reso ancor più necessario un forte lavoro di squadra con la casa madre. La collaborazione tra TFS e TMI ha portato alla creazione di diverse contromisure atte a supportare i volumi di vendita. Riportiamo di seguito due delle iniziative che TFS ha sviluppato in sinergia con Toyota Motor:



BASIC



Perché pagare oggi quello che puoi pagare domani?

Agga Connect con Navigatore, clima, Bluetooth, radio CD, connessione iPod e MP3. Tutto di serie. **Da 8.450 €.**

Yaris con clima, radio CD ed ESP di serie **da 9.750 €.**

Con **Utilezza Pagata** le guidi subito, le paghi tra 6 mesi. Tasse con finanziamento ad anticipo zero, prima rata ad **0€.**

Today Tomorrow Toyota

XXXXX XXXXXX
XXXXXXXXXXXX XXXXXX - XXX, XX/XXXXXXXXX XXX,XXXXXXXXXX

CAMPAGNE EASY (Aprile 2011)

Le Campagne Easy, in linea con la strategia Trade Cycle Management, si caratterizzano per la flessibilità lasciata al cliente di scegliere se pagare a 30-90-180 giorni la prima rata della vettura. Questa formula permette al consumatore di beneficiare dell'acquisto, allontanando il momento del pagamento.

Grazie ad un tasso agevolato in campagna, abbinato ad una struttura con Rata Finale, le campagne Easy hanno rappresentato un elemento rilevante nei mesi aprile-settembre del 2011, aumentando le performance di TFS.

La Campagna è stata caratterizzata da un forte investimento in comunicazione, nazionale e locale, a mezzo stampa, radio e TV. Questo piano nasce per consentire il "run out" Yaris in vista dell'imminente lancio del "piccolo genio" Toyota (ottobre 2011) e per aumentare il traffico in salone con un tasso 0%.

I risultati sono stati di ottimo livello con una penetrazione pari al 28% ed una Mix superiore al 53%.

Toyota Yaris.
Se esci dalla concessionaria senza pagarla, nessuno ti insegnerà.

LA GUIDI SUBITO E LA PRIMA RATA LA PAGHI A SETTEMBRE, CON ZERO ANTICIPO, ZERO INTERESSI E TAEG 5,86 %.

Gamma Yaris da 9.750 € con clima, radio cd MP3 ed ESP di serie, anche senza rottamazione. Prezzo bloccato solo fino al 30 Giugno.

Vieni a provarla sabato 11 e domenica 12.

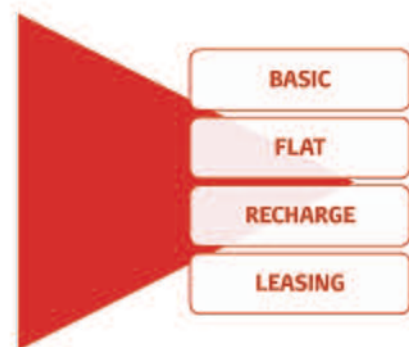
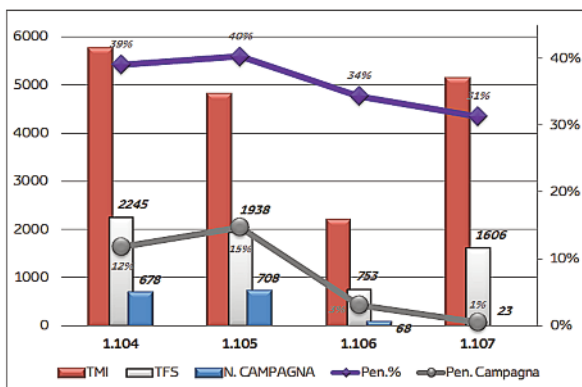
Today Tomorrow Toyota

CAMPAGNE DI LANCIO YARIS NEW GENERATION (Ottobre 2011)

A ottobre, l'arrivo al mercato della terza generazione di Yaris è stato accompagnato da una strategia di lancio ampiamente condivisa con Toyota Motor Italia.

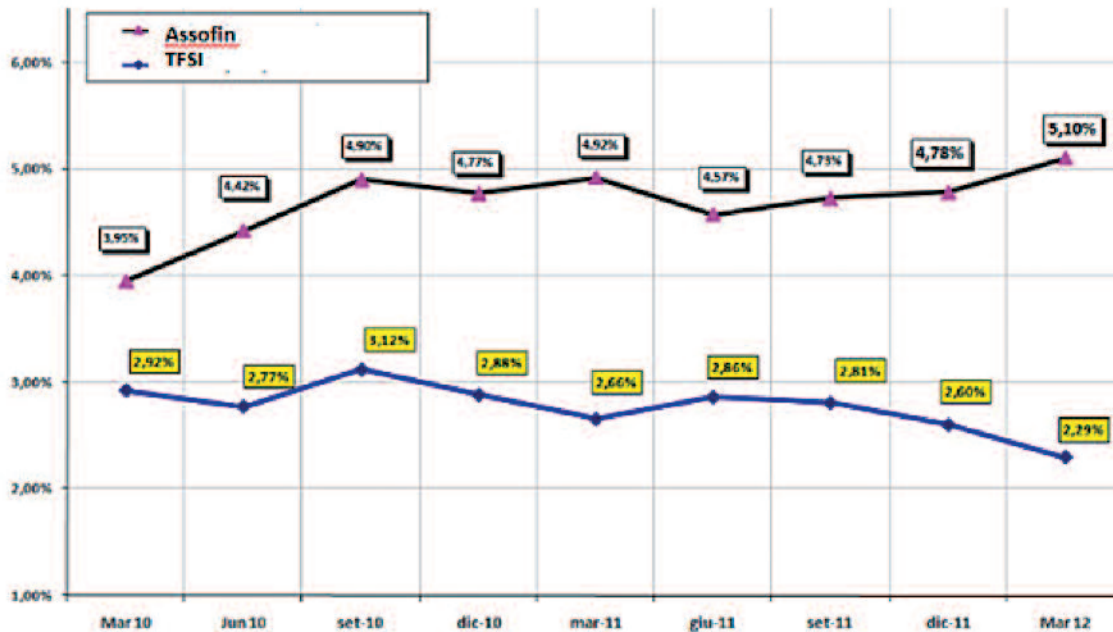
Sono stati studiati piani finanziari per favorire la fedeltà al brand sia per la clientela conquest che per quella loyalty, raggiungendo ottimi risultati (33% di penetrazione con una mix TCM del 40%) e ottenendo un riconoscimento a livello europeo come Miglior Campagna di lancio di Yaris NG e Miglior campagna di Customer Retention su Yaris NG.

TASSO 0% YARIS (Giugno 2011)



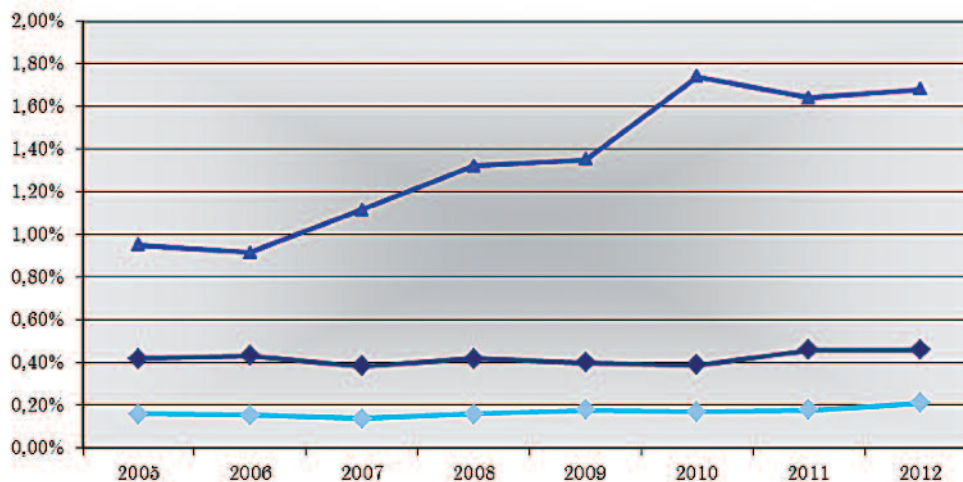
Rischio di credito

Delinquency Ratio Finanziamenti Auto > 90 giorni



La valutazione del rischio sulle operazioni perfezionate ha mostrato, anche in questo esercizio, un andamento complessivamente positivo con riferimento all'esercizio precedente. La concomitanza tra le turbolenze finanziarie e il ciclo economico decrescente richiedono una maggiore attenzione alle posizioni incagliate più sensibili al deterioramento dell'andamento economico generale. L'accantonamento rischi su crediti in portafoglio è stato quindi, come per il passato, prudentemente calcolato in funzione della positività riscontrata nelle azioni di recupero dei crediti insoluti.

Andamento contratti insoluti su portafoglio



Toyota Way

Il Toyota Way è il “segreto” del successo Toyota ed è un sistema di valori di riferimento a cui tutti i dipendenti TFSI devono ispirarsi nell’operatività quotidiana, che conduce a ottimizzare performance e risultati attraverso i pilastri del Miglioramento Continuo e del Rispetto delle Persone (partners, clienti, fornitori, azionisti, colleghi).



L’applicazione della filosofia “Kaizen” nell’attività quotidiana si concretizza nel ridurre giorno dopo giorno gli sprechi ed i tempi di lavorazione, aumentare la qualità di processo, ridurre i costi, dare più soddisfazione a tutti gli stakeholders.

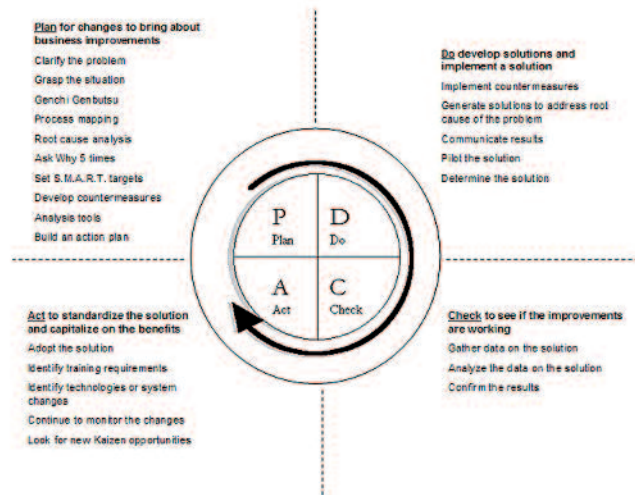
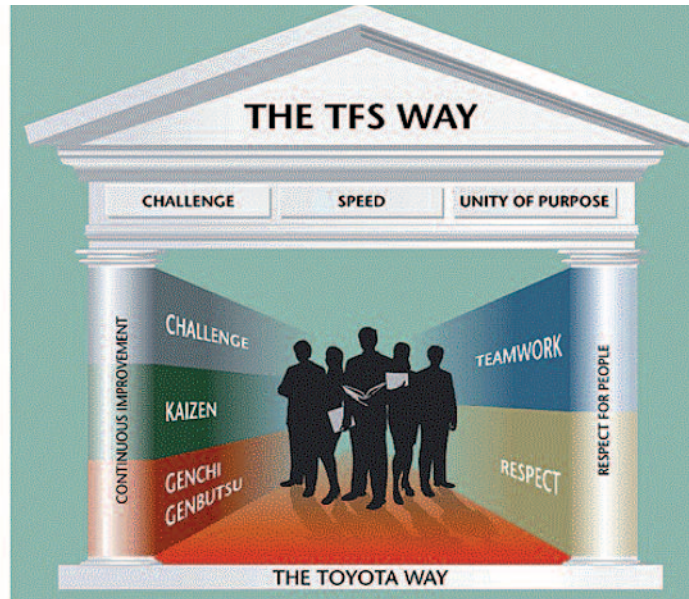
Il kaizen si basa su una metodologia PDCA (plan,do,check,act) che prevede delle fasi operative sequenziali di :
analisi del processo oggetto di Kaizen e ricerca delle cause significative di criticità di processo;

- identificazione delle contromisure da adottare e degli obiettivi di miglioramento da raggiungere;
- implementazione delle contromisure e controllo dei risultati conseguiti;
- standardizzazione delle modifiche al processo.

Il kaizen porta benefici in termini di aumento dell’efficienza e riduzione dei costi, con impatti in termini di semplificazione dei processi e aumento della qualità erogata.

Il kaizen significa anche people empowerment, in quanto si migliora la capacità di analisi e risoluzione dei problemi, sviluppa l’approccio progettuale, consolida il lavoro di gruppo e la conoscenza dei processi.

Il kaizen contribuisce fortemente, inoltre, a costruire una “learning organization” in cui il cambiamento è percepito come una opportunità ed in cui l’apporto e la creatività dei dipendenti è ritenuto fondamentale nel rendere i processi sempre più efficienti, efficaci ed orientati al cliente.



L'esperienza Kaizen in cifre:

Toyota Financial Services	FY2010 Apr 09/Mar 10	FY2011 Apr 10/Mar 11	FY2012 Apr 11/Mar 12
Completed kaizen projects	60	46	32
Savings(€)	201.288	427.722	225.864
Involved staff (%)	71%	74%	86%
FY2013 some targets:			
YTD Closed Kaizen Projects = 20			
YTD Savings = Usd\$120.000			
Staff Participation on kaizen up to 65%			
Certification program 100% (level 1-5) 95% (level 6-8)			

Risultato della gestione economica

La gestione economica dell'azienda ha prodotto un utile netto di circa 2.3 milioni di euro al 31 marzo 2012. Il risultato è prevalentemente frutto di una prudente gestione del rischio di credito avviata proprio per cautelarsi nei confronti di un possibile aggravarsi della crisi, e da una accelerazione del miglioramento dei processi interni alla ricerca di una maggiore efficienza alla base di una struttura snella in grado di affrontare le difficoltà di un mercato in continua evoluzione. I ricavi sono diminuiti rispetto al livello dello scorso esercizio (effetto volumi).

Voci	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro	Variazioni	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	46.826.776	49.112.039	-2.785.263	-5,7%
30 Commissioni attive	20.478.142	23.855.087	-3.376.945	-14,2%
60 Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	222.121	-222.121	100,0%
160 Altri proventi di gestione	0	0	0	0,0%
TOTALE RICAVI	66.804.918	73.189.247	(6.384.329)	-8,7%

I costi sono diminuiti del 10% spinti sia dal decremento del costo della raccolta, influenzato dall'andamento dei tassi d'interesse, sia da una contrazione degli investimenti.

Voci	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro	Variazioni	%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	20.656.993	23.500.813	(2.843.820)	-12,1%
40 Commissioni passive	11.984.124	12.402.977	(418.853)	-3,4%
100 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	11.272.433	12.889.651	(1.617.218)	-12,5%
110 Spese amministrative:	13.211.496	13.511.255	(299.759)	-2,2%
120 Rettifiche di valore nette su attività materiali	551.775	590.259	(38.484)	-6,5%
130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	1.223.441	1.436.930	(213.489)	-14,9%
160 Altri oneri di gestione	2.196.255	4.459.418	(2.209.738)	-50,2%
190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.422.661	3.108.309	260.927	8,3%
TOTALE COSTI	64.519.178	71.899.613	(7.380.435)	-10,3%

Fatti rilevanti nel corso dell'esercizio

Di seguito vengono segnalati gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio:

- La gestione economica dell'ultimo esercizio evidenzia un utile di Euro 2.3 milioni di euro frutto di un netto miglioramento del costo del rischio, passato dai 13 milioni di euro dell'anno fiscale 2011 agli 11 milioni di euro dell'esercizio attuale;
- Per il primo anno, TFSI ha contribuito al pagamento dei dividendi da parte della Toyota Financial services UK all'azionista (Toyota Financial Services Corporation – JP) versando il 100% del proprio risultato dopo le imposte.
- La produzione Toyota Motor Corporation ha subito un'interruzione a causa dello Tsunami che ha colpito il nord del Giappone nei primi mesi del fy11. La calamità ha generato un ritardo nelle consegne dei modelli e dei pezzi di ricambio prodotti nelle fabbriche dislocate sul territorio nipponico.
- Il Resoconto ICAAP al 31/12/2011, in accordo con la comunicazione di Banca d'Italia, verrà inviato entro 120 giorni dalla chiusura contabile dell'esercizio, quindi entro il 31/07/2012.
- Come richiesto dal Dlg 81/2008 è stato aggiornato il documento di valutazione dei rischi (DVR) che descrive tutte le misure organizzative e tecniche adottate al fine di garantire la sicurezza nel luogo di lavoro; TFSI ha provveduto ad erogare adeguata formazione a dipendenti e collaboratori.
- Come richiesto dal Dlg 196/2003 è stato aggiornato il documento programmatico di sicurezza (DPS) che descrive tutte le misure organizzative e tecniche adottate al fine di garantire la sicurezza dei dati
- Dal 01/04/2011, all'interno del programma di Job rotation avviata dal gruppo Toyota, è stato inserito nell'organico di TFSI il nuovo CFO già Finance MGR di TMI.
- Toyota Financial Services Italy ha vinto il Global Kaizen Contest, presentando un progetto di miglioramento di un processo aziendale.



Basilea II

In ottemperanza al recepimento nazionale del framework di Basilea II da parte di banca d'Italia, TFSI si è adeguata alla nuova disciplina prudenziale per gli intermediari finanziaria iscritti nell'elenco speciale di cui art.107 del TUB.

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri”, previsti dalla disciplina di Basilea. In particolare:

- **Primo Pilastro** - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo.
- **Secondo Pilastro** - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- **Terzo Pilastro** - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Tale suddivisione normativa permette agli intermediari finanziari di realizzare la vigilanza “equivalente” a quella bancaria.

Quanto previsto nel primo pilastro è stato implementato nel fiscal year precedente, mentre in quello appena trascorso si è predisposto un framework metodologico, organizzativo e documentale in linea con quanto richiesto dalla normativa (Circolare N. 216, emanata il 05/08/'96, nell'aggiornamento di luglio 2007) per il secondo e terzo pilastro.

In dettaglio:

- definizione di un framework metodologico di stress testing sul rischio di credito e modalità di simulazione potenziali impatti in termini di perdita attesa (provision) e inattesa (requisiti patrimoniali);
- definizione metriche di valutazione rilevanza e quantificazione del rischio concentrazione single-name sul portafoglio crediti, attualmente non material presso TFSI, ovvero definizione di un indicatore gestionale di concentrazione geosettoriale ;
- definizione framework metodologico di misurazione e monitoraggio rischio tasso di interesse sul Banking Book, secondo la metrica semplificata individuata dalla normativa di riferimento;
- definizione modalità di determinazione capitale interno complessivo con riferimento a tutti i rischi misurabili ai quali TFSI è esposta, attuali o prospettici, coerentemente con le proiezioni di budget elaborate in sede di pianificazione strategica;
- valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza attuale e prospettico a copertura dei rischi assunti;
- formalizzazione del Processo ICAAP (regolamento ICAAP): definizione di attività, funzioni coinvolte, ownership con riferimento al processo di individuazione rischi rilevanti, misurazione/valutazione degli stessi, determinazione capitale interno complessivo e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- predisposizione rendicontazione ICAAP completa (resoconto ICAAP) presentata all'Autorità di Vigilanza con dati al 31/12/2011; compilazione tavole informative (Pillar III- Informativa al pubblico) con riferimento alla chiusura di esercizio 2010-2011 (31 Marzo).

Internal Audit Report

L'internal Audit è l'unità organizzativa che ha il compito di valutare in maniera obiettiva ed indipendente la funzionalità, l'efficacia e l'effettiva osservanza del Sistema dei Controlli Interni, secondo i requisiti previsti dalla legislazione nazionale, dalla Banca D'Italia e dalla Region attraverso la predisposizione di un piano annuale di controlli o Piano di Audit, al fine di garantire la corretta governance dell'azienda.

Detta funzione mantiene una linea di reporting diretta con la Region, e dal Novembre 2006 è stata esternalizzata in TKGI, fornendo il supporto in outsourcing per TFSI.

E' responsabilità dell'Audit fornire una regolare e pianificata attività di controllo alla società al fine di assicurarne la conformità alle leggi ed ai regolamenti.

L'Internal Audit inoltre, monitora e valuta la conformità delle procedure e dei processi interni ai requisiti legali, regolamentari e societari al fine di minimizzare i rischi all'interno della società.

L'audit verifica l'esistenza e l'osservanza delle Attività di Controllo previste a presidio dei rischi indicati nelle matrici SOX (Sarbanese & Oaxley Act a cui è sottoposta dal 2004).

Assicura inoltre, in collaborazione con altre funzioni aziendali, il rispetto delle Policy di Gruppo, nonché delle leggi, regolamenti e procedure locali (attività di Compliance) che svolge anche attraverso l'ECM (Executive Compliance meeting).

Con riferimento al Modello Organizzativo predisposto dalla TFSI in conformità al Decreto Legislativo 231/2001, il responsabile dell'ufficio Internal Audit è stato nominato Organismo di Vigilanza della TFSI; la scelta è ricaduta sulla funzione di Internal Auditing in rispetto dell'autonomia dell'indipendenza necessaria ad assolvere la funzione.

Nell'ambito del proprio ruolo, infine, l'Internal Audit vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP e dell'intero sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla legislazione nazionale, dalla normativa Banca d'Italia e dalla Region attraverso la predisposizione di un piano annuale di controlli.

Al fine di assicurare quanto sopra, sono previste le seguenti tre tipologie di Audit:

1. Local Audit. Periodicamente l'Internal Auditor della TFSI effettua degli interventi di auditing su singole unità organizzative/uffici.
2. SOX Compliance Tests. Ai fini dell'autocertificazione dell'efficacia del sistema di controllo interno, l'ufficio Internal Audit sviluppa, per i cicli interessati, un piano di test condiviso con la TFSC, al fine di verificare che le azioni di mitigazione individuate siano state efficacemente poste in essere
3. Audit D.Lgs. 231/2001. L'Internal Audit ha il compito di: sviluppare un piano di audit annuale volto alla verifica dell'esistenza, dell'efficacia e dell'osservanza dei Presidi posti a copertura dei rischi individuati; mantenere aggiornato il modello, avvalendosi a tal fine di altre funzioni aziendali (es. aggiornamento della matrice dei rischi); organizzare appropriate sessioni di training.

Evoluzione prevedibile della gestione

Toyota Financial Services continuerà la sua attività di supporto alle vendite del gruppo, cercando di ampliare la gamma di prodotti offerti così da mantenere un portafoglio crediti stabile nel tempo. La strategia della nostra Filiale per il prossimo esercizio sarà quindi orientata al consolidamento delle performance commerciali ed economiche. In particolare:

- Mercato autovetture Toyota, Lexus: La strategia di Toyota Motor Italia, in linea con il gruppo, è quella di completare l'offerta di prodotti ibridi introducendo modelli nel segmento B (Yaris) e nel segmento C (Prius Plus). Dopo il marchio Lexus, anche Toyota vedrà l'ibrido su tutta la gamma.
- In un mercato ridimensionato, Toyota Financial Services adeguerà la propria struttura organizzativa per fronteggiare i nuovi volumi e cercherà conquistare spazi di mercato lasciati vuoti dall'arretramento dei competitor. A tal proposito è stata sottoscritta una partnership commerciale con Subaru Italia per il supporto alle vendite retail e wholesale.
- L'anno che verrà vedrà le nostre risorse orientate al supporto della strategia CRM al fine di garantire la qualità del servizio offerto al cliente lungo l'intera vita contrattuale così da favorirne il ritorno all'acquisto del marchio in tempi brevi.
- Nel 2012 la Toyota Financial Services (Italy branch) sarà sempre più impegnata nella produzione di una gamma di prodotti e servizi adeguata al soddisfacimento delle esigenze di redditività dei nostri partner commerciali (dealer Toyota, Lexus, Subaru).
- Portafoglio crediti: l'obiettivo della filiale è quello di garantire stabilità di volumi incrementando ulteriormente la penetrazione commerciale ed incrementando la varietà nell'offerta.
- Per fronteggiare il rischio di credito, TFSI porrà in essere una serie di contromisure finalizzate al contenimento del livello di crediti "non performing", garantendo il rispetto del principio del "customer first" (attenzione al cliente)
- La strategia TFSI, nella gestione della liquidità, sarà orientata nelle seguenti direzioni:
 - Assicurare liquidità al business mantenendo un livello di rischio in linea sia con la normativa di Banca d'Italia, sia con le Global Treasury policy del gruppo Toyota.
 - Garantire un costante monitoraggio del rischio di tasso d'interesse attraverso gli strumenti di Assets & Liabilities Management (ALM) condivisi a livello di gruppo.

Nell'augurarci di riuscire a conseguire gli ambiziosi obiettivi prefissati assicurando il nostro crescente impegno professionale, si desidera sentitamente ringraziare a conclusione la Rete dei Concessionari Toyota, Lexus e Daihatsu per la fiducia accordataci, i colleghi della Sede Centrale e tutto il personale della Filiale, senza distinzione d'ordine e grado, per l'impegno profuso senza risparmio, nonché i colleghi della Toyota Motor Italia e Daihatsu Italia per la preziosa e fattiva collaborazione.

SCHEMI DI BILANCIO



BILANCIO D'ESERCIZIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31 March 2012	31 March 2011
10	Cassa e disponibilità liquide	333.652	276.229
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
60	Crediti	760.207.455	822.970.838
100	Attività materiali	2.064.360	2.223.937
110	Attività immateriali	1.814.511	2.319.203
120	Attività fiscali	12.942.958	11.604.605
	a) correnti	4.478.092	5.071.969
	b) anticipate	8.464.866	6.532.636
140	Altre attività	6.863.497	10.829.840
Totale attivo		784.226.433	850.224.652



STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo		31 Marzo 2012	31 Marzo 2011
10	Debiti	671.599.327	738.064.884
30	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
70	Passività fiscali	5.345.838	5.220.609
	a) correnti	5.345.838	5.220.609
	b) differite	0	0
90	Altre passività	17.382.053	18.065.743
100	Trattamento di fine rapporto del personale	455.504	425.811
110	Fondi per rischi e oneri	0	0
120	Capitale	55.000.000	55.000.000
160	Riserve	32.157.971	32.157.971
170	Riserve da valutazione	0	0
180	Utile (Perdita) d'esercizio	2.285.741	1.289.634
Totale passivo		784.226.433	850.224.652



CONTO ECONOMICO

Voci		31 March 2012	31 March 2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	46.326.776	49.112.039
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.656.993)	(23.500.813)
	MARGINE DI INTERESSE	25.669.783	25.611.226
30	Commissioni attive	20.478.142	23.855.087
40	Commissioni passive	(11.984.124)	(12.402.977)
	COMMISSIONI NETTE	8.494.018	11.452.110
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	222.121
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.163.801	37.285.457
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(11.272.433)	(12.889.651)
	a) Crediti	(11.272.433)	(12.889.651)
110	Spese amministrative:	(13.211.496)	(13.511.256)
	a) spese per il personale	(5.874.913)	(5.794.010)
	b) altre spese amministrative	(7.336.583)	(7.717.246)
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(551.775)	(590.259)
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.223.441)	(1.436.930)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	0
160	Altri proventi e oneri di gestione	(2.196.255)	(4.459.418)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.708.401	4.397.943
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	5.708.401	4.397.943
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.422.661)	(3.108.309)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.285.740	1.289.634
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.285.740	1.289.634

RENDICONTO FINANZIARIO	31/03/2012	31/03/2011
	Euro	Euro
1. Gestione (+/-)	19.476.716	19.048.099
Risultato d'esercizio (+/-)	2.285.741	1.289.634
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.449.417	13.022.044
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.775.216	2.027.189
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
Altri aggiustamenti	3.966.343	2.709.232
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-) (+/-)	49.719.452	25.719.938
Crediti	49.719.452	25.719.938
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-) (+/-)	(66.994.326)	(44.841.626)
Debiti	(66.465.557)	(45.586.800)
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione	0	(348.366)
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	(528.769)	1.093.540
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	2.201.842	(73.590)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	1.124.391	1.127.675
Vendite di attività materiali	1.124.391	1.127.675
2. Liquidità assorbita da (-) (-)	(1.979.176)	(2.294.903)
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali	(1.262.427)	(1.408.908)
Acquisti di attività immateriali	(716.749)	(885.995)
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(854.785)	(1.167.228)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(1.289.634)	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.289.634)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(1.289.634)	0
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio da +/-B +/-C	57.423	(1.240.816)

Riconciliazione	Importo
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276.229
Liquidità totale netta generata/assorbita dall'esercizio	57.423
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	333.652



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Variazioni dell'esercizio
(migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.03. 11	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.4.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variaz. di riserve	Variazioni dell'esercizio						Utile (perdita) esercizio 12	Patrimonio netto al 31.03.12
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Nuove azioni emesse	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variaz.			
Capitale	55.000		55.000										55.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	32.158		32.158		1.290	0							32.158	
b) altre														
Riserve da valutazione	0		0			0							0	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.290		1.290	(1.290)								2.286	2.286	
Patrimonio netto	88.448		88.448	-							0	2.286	89.444	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Variazioni dell'esercizio precedente
(migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.03. 10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.4.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (perdita) esercizio 11	Patrimonio netto al 31.03.11
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
						Nuove azioni emesse	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variaz.				
Capitale	55.000		55.000										55.000	
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	30.505		30.505	1.653									32.158	
b) altre													0	
Riserve da valutazione													0	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.653		1.653	(1.653)									1.290	
Patrimonio netto	87.158		87.158	-							0	1.290	88.448	



FLAT

NOTA INTEGRATIVA



Parte A – Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio, in applicazione del D.Lgs. n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e le tabelle di nota integrativa riflettono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)" emanate dalla Banca d'Italia in data 14 febbraio 2006, opportunamente integrate dagli ulteriori obblighi informativi stabiliti dai principi contabili internazionali non specificatamente richiamati dalle citate istruzioni.

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 marzo 2011 (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota Integrativa; non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Tali principi sono di seguito riportati:

- il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. L'informativa relativa al rendiconto finanziario è stata redatta secondo il principio di cassa.
- Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti utilizzando l'Euro quale moneta di conto; il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Rendiconto finanziario e le tabelle della Nota integrativa sono state redatte in unità di euro
- Il 14 febbraio 2006 sono state emanate da Banca d'Italia le "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)": tali istruzioni sono state recepite nella redazione del presente bilancio, e sono state utilizzate anche ai fini dell'informativa comparativa dei valori relativi all'esercizio precedente.
- Qualora le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali e dalle disposizioni contenute nel provvedimento della Banca d'Italia non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, nella Nota integrativa sono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

- Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono stati compensati tra loro a meno che non sia espressamente richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle interpretazioni o dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.
- I principi contabili esposti nella parte A.2 della Nota Integrativa sono stati adottati a far tempo dalla prima applicazione (ossia 1° aprile 2006) ai fini della determinazione di tutte le informazioni pubblicate nel bilancio.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura del periodo non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espresse nel Bilancio al 31 marzo 2012.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nel presente sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio per l'esercizio conclusosi il 31/03/2012.

L'esposizione dei principi contabili è svolta con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La branch ha designato nell'ambito di tale categoria gli interest rate swaps che non soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali quali strumenti di copertura (test Hedge accounting).

2. Crediti e finanziamenti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare

erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o incaglio (ristrutturati o scaduti) secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica generica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

3. Attività/Passività finanziarie valutate al *fair value*

La branch non ha rilevato attività/passività finanziarie da valutare al *fair value*.

4. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene sia permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività immateriali

Criteria di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

La Società non ha designato alcuna attività finanziaria nell'ambito di tale categoria.

7. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

8. Fondi per rischi ed oneri

Allo stato attuale, TFSI non ritiene necessario creare alcun fondo rischi vista l'assenza di possibili eventi negativi futuri.

9. Debiti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteria di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

10. Passività finanziarie di negoziazione

Vedere Attività finanziarie di negoziazione.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il Trattamento di Fine Rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Le singole componenti che determinano il maggior onere atteso da riconoscere a Conto Economico, determinate sulla base delle stime attuariali, sono contabilizzate fra gli oneri del personale, per la quota relativa al *service cost* (che corrisponde al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico); sempre tra gli oneri del personale sono iscritti gli *interest cost* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale relativa alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi della data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali proventi ed oneri sono computati in base al metodo "SORIE", cioè riconoscimento a conto economico dei profitti/perdite attuariali nell'anno in cui sono generati.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato). Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al

consumo a tasso fisso l'identificazione delle componenti di ricavo da classificare come ricavi di transazione ha richiesto nell'ambito delle società del gruppo un'attività di analisi volta a discriminare le componenti reddituali che si traducevano in un effettivo beneficio economico rispetto a quelle che rappresentassero invece un mero rimborso spese, con la necessità, nei casi in cui vi fosse correlazione tra un costo ed un corrispondente ricavo di transazione, di individuare la presenza o meno di mark-up.

L'analisi ha portato ad identificare tali caratteristiche nei contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e nell'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti, escludendo invece i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso, sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark-up rispetto al corrispondente onere addebitato dalla rete interbancaria per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi si sono classificate come riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti rappel, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Nondimeno, in considerazione delle caratteristiche di tali oneri (che seppur non note all'atto dell'accensione del singolo finanziamento divengono tuttavia certe in seguito alla loro quantificazione annuale), si ritiene opportuna la loro classificazione, per la quota a scadere, nell'ambito della linea di bilancio dei crediti verso la clientela. Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile consentono di escludere le attività correlate a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono state identificate nei premi e nelle provvigioni corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.



A long-exposure photograph of a highway at night. The image is characterized by vibrant, curved light trails in shades of orange and yellow, suggesting motion and speed. On the left side of the road, a large, illuminated sign spells out the word "LEASING" in bright white capital letters. The background is dark, with some distant lights and structures visible, creating a sense of depth and a futuristic or industrial atmosphere.

LEASING

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide

Voce 10 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
a) Cassa		500
b) Conti correnti postali	333.652	275.482
c) Altre disponibilità	0	248
Totale	333.652	276.229

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Over the counter						
Derivati Finanziari						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Derivati Creditizi						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Totale					0	0
2. Altri						
Derivati Finanziari						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Derivati Creditizi						
– Fair value						
– Valore nozionale						
Totale					0	0
Totale					0	0

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voce 30 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Attività per cassa		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	0	
b) Altre controparti		
Totale	0	0

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voce 30 - Variazioni annue	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	Attività deteriorate	Totale Euro
A. Esistenze iniziali			0		0
B. Aumenti			0		0
B1. Acquisti			0		0
B2. Variazioni positive di Fair Value			0		0
B3. Altre variazioni			0		0
C. Diminuzioni			0		0
C1. Vendite			0		0
C2. Rimborsi			0		0
C3. Variazioni negative di Fair Value			0		0
C4. Altre variazioni			0		0
D. Rimanenze finali			0		0

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Voce 60 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Depositi e conti correnti	2.086.162	17.165.063
2. Finanziamenti	0	0
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring	0	0
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- Titoli strutturati		
- Altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	2.086.162	17.165.063
Totale fair value	2.086.162	17.165.063

6.5 Crediti verso la clientela

Voce 60 - Composizione	31/03/2012 Euro		31/03/2011 Euro	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	96.929.649	1.931.612	104.701.483	1.263.140
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	575.252.793	7.453.252	612.221.451	6.911.950
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	74.921.127	1.574.972	79.444.864	1.262.887
6. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito				
7. Altre attività	57.889		0	
Totale	747.161.458	10.959.836	796.367.798	9.437.977
Totale fair value	787.901.727	10.959.836		

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voce 100 - Composizione	31 Marzo 2012		31 Marzo 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	1.879.986	0	2.037.908	0
1.1 di proprietà	1.879.986	0	2.037.908	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	165.964		215.712	
d) strumentali	312.162		446.807	
e) altri	1.401.860		1.375.389	
1.2 acquistate in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario	184.374	0	186.029	0
2.1 beni inoptati	136.034		164.071	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	48.340		21.958	
2.3 altri beni				
3. Attività detenute a scopo di investimento di cui: concesse in leasing operativo				
Totale	2.064.360	0	2.223.937	0

La voce "e) altri" contiene automezzi ad uso proprio e auto concesse in comodati d'uso

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	215.712	446.807	1.375.389	2.037.908
B. Aumenti	0	0	5.259	50.902	1.206.266	1.262.427
B.1 Acquisti			5.259	50.902	1.206.266	1.262.427
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	55.006	185.547	1.179.795	1.420.349
C.1 Vendite			0	0	868.574	868.574
C.2 Ammortamenti			55.006	185.547	311.221	551.775
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	0	0	165.964	312.162	1.401.860	1.879.986

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voce 110 - Composizione	31 Marzo 2012		31 Marzo 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	1.814.511	0	2.319.203	0
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.814.511	0	2.319.203	0
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.814.511	0	2.319.203	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	0	0	0	0
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	1.814.511	0	2.319.203	0
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	1.814.511	0	2.319.203	0

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2.319.203
B. Aumenti	885.995
B.1 Acquisti	885.995
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	1.436.930
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	1.436.930
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	1.768.268

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voce 120 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
a) Correnti	4.478.092	5.071.969
-IRES	3.174.072	4.058.415
-IRAP	1.304.019	1.013.554
b) Anticipate	8.464.866	6.532.636
-IRES	8.454.719	6.500.026
-IRAP	10.147	32.610
Totale	12.942.958	11.604.605

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Voce 70 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
a) Correnti	5.345.838	5.220.609
-IRES	3.909.651	3.925.644
-IRAP	1.436.187	1.294.965
b) Differite	0	0
-IRES	0	0
-IRAP	0	0
Totale	5.345.838	5.220.609

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voce 120 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Esistenze iniziali	6.532.636	4.420.336
2. Aumenti	2.473.988	2.875.995
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.472.895	2.875.011
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.093	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(541.758)	(763.695)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(541.758)	(763.695)
b) svalutazioni per sopravvenuta irregolarità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	
4. Importo finale	8.464.866	6.532.636

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voce 120 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voce 140 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Crediti verso erario	3.195.141	6.247.561
Crediti verso società intercompany	719.909	1.006.721
Crediti verso assicurazioni	1.449.074	2.795.482
Crediti verso convenzionati	0	294
Depositi cauzionali	3.141	3.141
Anticipi a fornitori	1.496.232	731.728
Altre attività		44.913
Totale	6.863.497	10.829.840

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Debiti verso banche

Voce 10 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Pronti contro termine		
2. Altri Finanziamenti	666.500.000	720.700.000
3. Altri debiti	5.099.327	17.364.884
Totale	682.791.157	738.064.884

I finanziamenti comprendono 220 milioni di euro concessi da TFS UK alla filiale.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”

Passività	31/03/2012 Euro					31/03/2011 Euro				
	Fair value			FV	VN	Fair value			FV	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti										
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni										
- strutturate										
- altre obbligazioni										
- altri titoli										
- strutturati										
- altri										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari										
2. Derivati creditizi			0	0	0					0
Totale			0	0	0					0

3.3 Composizione della voce 30 “Passività finanziarie di negoziazione”: Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Over the counter						
Derivati Finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati Creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale					0	0
2. Altri						
Derivati Finanziari						
- Fair value					0	
- Valore nozionale					0	0
Derivati Creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale					0	
Totale					0	

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

Voce 140 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Debiti verso Fornitori	6.250.791	8.905.863
Debiti verso assicurazioni	293.519	607.782
Debiti verso personale dipendente	496.855	421.427
Debiti verso istituti previdenziali	245.206	224.802
Debiti verso erario	238.093	210.618
Debiti verso rete concessionari	8.591.664	6.689.602
Altre passività	1.265.925	1.005.650
Totale	17.382.053	18.065.743

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue

Voce 100 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
A. Esistenze iniziali	425.812	442.123
B. Aumenti	287.995	303.048
B1. Accantonamenti dell'esercizio	271.137	276.388
B2. Altre variazioni in aumento	16.858	26.660
C. Diminuzioni	258.303	319.360
C1. Liquidazioni effettuate	8.071	42.970
C2. Altre variazioni in diminuzione	250.233	276.388
D. Esistenze finali	455.504	425.812

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

Non ci sono evidenze da riportare per la voce in questione

Sezione 12 – Patrimonio - Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Voce 120 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Capitale	55.000.000	55.000.000
1.1 Azioni ordinarie		
1.2 Fondo di dotazione	55.000.000	55.000.000
Totale	55.000.000	55.000.000

La filiale italiana è dotata di un fondo erogato dalla Toyota Financial Service (UK) Plc che ne garantisce l'autonomia patrimoniale.

12.5 Composizione della voce 160 “Riserve”

Voce 160 - Composizione	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
A. Esistenze iniziali	32.157.971	30.504.656
B. Aumenti	1.289.634	1.653.315.
B1. Attribuzione di utili	1.289.634	1.653.315
B2. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.289.634	0
C1. Utilizzi	1.289.634	0
- Copertura perdite	0	0
- Distribuzione	1.289.634	0
- Trasferimento a capitale	0	0
C2. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	32.157.971	32.157.971



AURIS

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Attività deteriorate	Altro	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					210.060
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche					
- per leasing finanziario					
- per factoring					
- per garanzia ed impegni					
- per altri crediti			264.670	264.670	27.893
5.2 Crediti verso enti finanziari					
- per leasing finanziario					
- per factoring					
- per garanzia ed impegni					
- per altri crediti					
5.3 Crediti verso clientela					
- per leasing finanziario	4.240.524			4.240.524	4.083.680
- per factoring					
- per credito al consumo	41.821.582			41.821.582	44.790.406
- per garanzia ed impegni					
- per altri crediti					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	46.062.106		264.670	46.326.776	49.112.039

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Debiti verso banche	20.630.373		26.620	20.656.993	23.053.051
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					447.762
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	0			0	
8. Derivati di copertura					
Totale	20.630.373	0	26.620	20.656.993	23.500.813

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. operazioni di leasing finanziario	5.126.831	4.918.470
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	341.198	1.472.488
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:		
– gestione fondi per conto terzi		
– intermediazione in cambi		
– distribuzione prodotti	11.265.053	13.509.683
– altri	38.396	46.435
7. servizi di incasso e pagamento	3.706.664	3.908.012
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. servizi marchiature cristalli (sercurmark)		
Totale	20.478.142	23.855.087

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. garanzie ricevute	0	0
2. distribuzione di servizi da terzi	8.737.663	9.312.274
3. servizi di incasso e pagamento	778.025	832.346
4. servizi accessori leasing	2.468.436	2.252.357
Totale	11.984.124	12.402.977

Sezione 4 – Risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Altre passività					
3. Derivati				-	
Totale	0		0	0	

Sezione 8 – Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
– per leasing						
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
– per leasing						
– per factoring						
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
– per leasing		1.594.431	0	160.972	1.755.403	3.316.426
– per factoring						
– per credito al consumo		9.504.161	0	12.869	9.517.030	9.573.225
– garanzie e impegni						
– altri crediti						
Totale	0	11.098.592	0	173.841	11.272.433	12.889.651

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	3.953.627	3.670.031
b) oneri sociali	1.264.023	1.187.990
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	287.995	288.581
f) altre spese	314.103	499.051
2. Altro personale	131.945	148.357
3. Recupero di spesa per personale distaccato presso altre aziende	(76.780)	0
Totale	5.874.913	5.794.010

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Categorie	31/03/2012	31/03/2011
1. Personale dirigente	5	5
2. Quadri direttivi	21	21
3. Altro personale	64	67
Totale	90	93

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
- affitto ed energia	904.939	926.574
- costi Information Technology	1.067.859	1.065.611
- manutenzioni e riparazioni	438.368	391.066
- imposte e tasse	1.010.059	1.217.478
- assicurazioni	170.155	203.705
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	321.877	629.512
- modulistica e cancelleria	88.674	258.503
- spese per consulenze/revisioni/legali	293.414	296.834
- servizi resi da terzi	380.228	290.568
- spese viaggio	631.499	589.355
- spese commerciali e rappresentanza	615.395	754.090
- Altri servizi e spese diverse	127.950	132.113
- Altre spese	1.286.166	961.837
Totale	7.336.583	7.717.246

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

11.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	55.006			55.006
d) strumentali	185.547			185.547
e) altri	311.221			311.221
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
- di cui concesse in leasing operativo				
Totale	551.775			551.775

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	1.223.441			1.223.441
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.223.441			1.223.441

Sezione 14 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Voci/Settori	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Totale Oneri	(2.943.149)	(5.342.042)
- Oneri per recupero crediti	(1.685.097)	(1.652.998)
- Oneri per banche dati	(367.214)	(292.248)
- Altri oneri	(890.838)	(3.396.796)
Totale Proventi	746.894	882.624
- Proventi per recupero costi da clientela	611.106	521.742
- Riaddebito di costi ad altre controparti	0	138.745
- Altri proventi da clientela	135.788	222.137
Totale	(2.196.255)	(4.459.418)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

Voci/Settori	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
1. Imposte correnti	5.345.838	5.220.609
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	9.054	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.932.230)	(2.112.300)
5. Variazione delle imposte differite	0	
Imposte di competenza dell'esercizio	3.422.661	3.108.309

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voce 190	IRES
Utile d'esercizio	2.285.740
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.422.661
Utile d'esercizio al lordo delle imposte di competenza	5.708.401
Aliquota fiscale ordinaria	27,50%
Onere fiscale teorico	1.569.810
Effetto delle differenze di natura permanente in aumento	2.880.045
Effetto delle differenze di natura permanente in diminuzione	(540.204)
Onere fiscale effettivo - A	3.909.651
Aliquota fiscale effettiva	68%

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi		Commissioni attive		31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
	Banche	Clientela	Banche	Clientela		
1. Leasing finanziario		4.240.524		5.367.691	9.608.215	9.248.687
- beni immobili					0	0
- beni mobili		4.240.524		5.367.691	9.608.215	9.248.687
- beni strumentali					0	0
- beni immateriali					0	0
2. Factoring		0		0	0	0
- su crediti correnti					0	0
- su crediti futuri					0	0
- su crediti acquistati a titolo definitivo					0	0
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario					0	0
- per altri finanziamenti					0	0
3. Credito al consumo	264.670	41.821.582		15.110.451	57.196.703	63.718.439
- prestiti personali					0	0
- prestiti finalizzati	264.670	41.821.582		15.110.451	57.196.703	63.718.439
- cessione del quinto					0	0
4. Garanzie e impegni		0		0	0	0
- di natura commerciale					0	0
- di natura finanziaria					0	0
Totale	264.670	46.062.106		20.478.142	66.804.918	72.967.126

Il totale degli interessi e commissioni specificati nella tabella della sezione 19 differiscono dai valori mostrati nella sezione I e II della nota integrativa al conto economico per via degli interessi attivi su c/c postali e per le commissioni attive sui servizi accessori non propriamente riconducibili alle voci mostrate nella suddetta tabella.



Parte D – Altre informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 Classificazione temporale dei crediti di leasing finanziario

31/03/2012 Euro						
Fasce temporali	Esposizioni Deteriorare	Pagamenti Minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	708	8.364		1.336	9.700	
tra 3 mesi e 1 anno	527	19.977		3.350	23.328	
tra un 1 e 5 anni	696	58.638		5.264	63.902	
oltre 5 anni						
durata indeterminata						
Totale lordo	1.932	86.979		9.950	96.930	

31/03/2011 Euro						
Fasce temporali	Crediti espliciti	Pagamenti Minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	259	9.006		1.443	10.449	
tra 3 mesi e 1 anno	422	22.649		3.603	26.252	
tra un 1 e 5 anni	582	63.686		5.578	69.264	
oltre 5 anni						
durata indeterminata						
Totale lordo	1.263	95.341		10.624	105.965	

A.3 Classificazione dei crediti di leasing finanziario per tipologia di bene locato

	Crediti in Bonis		Crediti deteriorati			
	31/03/2012 000/Euro	31/03/2011 000/Euro	31/03/2012 000/Euro		31/03/2011 000/Euro	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni Immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni Strumentali:	138	580	77	25	6	6
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	96.792	94.760	1.855	382	1.257	873
D. Beni Immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale	96.930	95.340	1.932	407	1.263	879

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/03/12 ths euro	31/03/11 ths euro	31/03/12 ths euro	31/03/11 ths euro	31/03/12 ths euro	31/03/11 ths euro
A. Beni immobili: - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali						
C. Beni mobili: - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	136.034	164.071	48.340	21.958		
D. Beni immateriali: - Marchi - Software - Altri						
Totale - Software - Altri						
Totale	136.034	164.071	48.340	21.958		

A.5 – Rettifiche di valore

Voce	Rett. di valore iniziali	Incrementi			Decrementi			Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Trasfer. da altro status	Alte var. positive	Rip. di valore	Trasfer. ad altro status	Alte var. negative	
Specifiche								
su attività deteriorate								
Leasing strumentale								
- sofferenze	17		68				(17)	68
- incagli								
- cap. ristrutturare								
- esp. Scadute								
Leasing mobiliare								
- sofferenze	2.255	446	2.167				(6.696)	1.828
- incagli								
- cap. ristrutturare								
- esp. Scadute								
Totale A	2.272	446	2.235	0	0,00	0	(6.713)	1.895
Di portafoglio								
su altre attività								
- Leasing immobiliare								
- Leasing strumentale	8						(7)	1
- Leasing mobiliare	1.436	448	159		(161)		(679)	1.203
- Leasing immateriale								
Totale B	1.444	448	159	0	(161)	0	(686)	1.204
Totale	3.716	894	2.394	0	(161)	0,00	(7.400)	3.099



C. Credito al consumo

C.1 Composizione

	31/03/2012 Euro			31/03/2011 Euro		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Di portafoglio su altre attività						
- Prestiti Personali						
- Prestiti con carte revolving						
- Prestiti finalizzati	657.085	6.911	650.174	698.372	6.706	691.666
- Cessione del quinto						
Specifiche su attività deteriorate						
Prestiti Personali						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti con carte Revolving						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Prestiti Finalizzati						
- Sofferenze	12.448	9.689	2.759	15.607	10.416	5.191
- Incagli	1.609	17	1.592	2.261	19	2.242
- Esposizioni ristrutturate	697	7	690			
- Scadute	4.030	42	3.988	749	7	742
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Incagli						
- Esposizioni ristrutturate						
- Scadute						
Totale	675.869	16.666	659.203	716.989	17.148	699.841

C.2 Classificazione per fasce temporali

Fasce temporali 000/Euro	Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/03/2012	31/03/2011	31/03/2012	31/03/2011
	Fino a tre mesi	69.380	76.007	1.158
da 3 mesi a 1 anno	178.274	188.711	2.173	1.692
da 1 anno a 5 anni	391.346	416.545	5.368	5.141
Oltre 5 anni	11.174	10.403	329	341
Durata indeterminata				
Totale	650.174	691.666	9.028	8.175



C.4 – Rettifiche di valore di portafoglio

	Rett. di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rett. di valore finali
		Rett. di valore	Trasfer. da altro status	Altre var. positive	Riprese di valore	Trasfer. ad altro status	Altre var. negative	
Di portafoglio su altre attività								
- Prestiti Personali								
- Prestiti con carte revolving								
- Prestiti finalizzati	6.706	3.087				128	2.754	6.911
- Cessione del quinto								
Specifiche su attività deteriorate								
Prestiti Personali								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni ristrutturate								
- Scadute								
Prestiti con carte Revolving								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni ristrutturate								
- Scadute								
Prestiti Finalizzati								
- Sofferenze	10.416	12.172	128		13		13.014	9.689
- Incagli	19	2				4		17
- Esposizioni ristrutturate		7						7
- Scadute	7	35						42
Cessione del quinto								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni ristrutturate								
- Scadute								
Totale	17.148	15.303	128	0	13	132	15.768	16.666

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Tutte le informazioni concernenti i rischi aziendali sia quantitative che qualitative sono pubblicate sul sito internet della TFSI. (www.toyota-fs.it)



3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura qualitativa

3.1.1 Definizione di esposizioni scadute e deteriorate a fini contabili

La definizione di attività scadute e deteriorate utilizzata a fini di bilancio è coerente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento; in particolare, si definiscono:

- 1 Attività scadute: attività nei confronti di debitori, diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio e ristrutturato, che presentano posizioni scadute da oltre 180 giorni. Si indicano tra le attività scadute il totale delle esposizioni nei confronti dei debitori indicati, se le attività scadute da oltre 180 giorni rappresentano almeno il 5% del totale delle attività nei confronti di tali debitori. Nel caso tale soglia non sia superata, si indicano unicamente le posizioni scadute da oltre 180 giorni.
- 2 Attività deteriorate: somma di sofferenze, incagli, attività ristrutturate e scadute.

Lo status di sofferenza è associato a quei contratti che abbiano almeno 6 rate insolte o che abbiano esaurito l'ordinaria fase di recupero extra-legale (Phone Collection, agenzie di recupero esterne) o manifestato evidenti segni di insolvenza (fallimento, irreperibilità del cliente, dichiarazione di impossibilità di proseguire con i pagamenti da parte del cliente).

Le posizioni non censite in sofferenza sono classificate in funzione del numero di rate non pagate, variabile da 0 a 7; gestionalmente sono considerati performing i contratti che abbiano al più una rata non pagata. A decorrere dalla seconda rata non pagata, a ciascuna classe di insoluto corrisponde una diversa azione di recupero. Allo stato TFSI non dispone di una definizione gestionale di incaglio; dato il segmento di riferimento del relativo business, inoltre, non è prevista la possibilità di ristrutturazione del credito.

3.1.2 Metodologia adottata per la procedura di svalutazione crediti

I crediti devono essere esposti nello Stato Patrimoniale in base al presumibile valore di realizzo. Il punto di partenza per la determinazione del presumibile valore di realizzo è il valore nominale al quale i crediti sono inizialmente iscritti in contabilità.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

TFSI monitora il comportamento della propria clientela attraverso la produzione di un report in cui, separatamente per credito al consumo, leasing e revolving, si presenta: il numero di rate non pagate e l'eventuale assegnazione alla controparte dello status gestionale di sofferenza, l'ammontare dell'eventuale scaduto, il debito residuo.

La determinazione delle provision avviene con periodicità mensile. La svalutazione iscritta a conto economico nel mese di riferimento è pari all'eventuale differenza negativa tra il fondo svalutazione crediti al mese precedente e la svalutazione da imputarsi alla pratica stessa.

Svalutazioni specifiche sono previste unicamente a fronte delle posizioni in sofferenza; a fronte di posizioni non in status di sofferenza, indipendentemente dall'eventuale classificazione di scaduto, sono determinate svalutazioni collettive.

¹ Banca d'Italia, Febbraio 2006, *Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM)*.

Informativa di natura qualitativa

1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposiz. Ristrut.	Esposizi oni Scadute	Altre Attivit à	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					0	0
2. Attività finanziarie valute al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					0	0
6. Crediti verso imprese finanziarie						
7. Crediti verso clientela	3.930	1.713	690	4.626	0	10.960
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	3.930	1.713	690	4.626	0	10.960
Totale 2011	6.070	2.242	0	742	0	9.054

2 Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni Netta
A. Attività Deteriorate				
Esposizioni per cassa				
- sofferenze	15.504	11.574		3.930
- incagli	1.735		22	1.713
- esposizioni ristrutturate	697		7	690
- esposizioni scadute deteriorate	5.540		914	4.626
Esposizioni fuori bilancio				
- sofferenze				
- incagli				
- esposizioni ristrutturate				
- esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	23.476	11.574	943	10.960
B. Esposizioni in Bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	754.554	7.393		747.161
Totale B	754.554	7.393	0	747.161
Totale (A+B)	778.030	18.967	943	758.121



2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni Netta
A. Attività Deteriorate				
Esposizioni per cassa				
- sofferenze				
- incagli				
- esposizioni ristrutturate				
- esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- sofferenze				
- incagli				
- esposizioni ristrutturate				
- esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in Bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	2.086			2.086
Totale B	2.086	0	0	2.086
Totale (A+B)	2.086	0	0	2.086

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazione di natura qualitativa

Il rischio tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione consiste nel rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione economico-finanziaria della Società.

Il rischio di tasso d'interesse sul Banking Book si inquadra nell'ambito dei rischi misurabili di Secondo Pilastro. Tale rischio ha come perimetro di riferimento tutte le poste appartenenti al portafoglio immobilizzato sensibili a variazioni dei tassi di interesse e deriva dalla presenza di mismatching nella struttura per scadenze (periodi di revisione dei rendimenti) delle componenti attive e passive.

In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano: una variazione del margine d'interesse e quindi del profitto atteso di breve periodo (effetti di breve periodo), con impatti sulla redditività della finanziaria; una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio Banking Book

Coerentemente al principio di proporzionalità dell'ICAAP, per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso Banking Book, TFSI ha scelto di avvalersi dell'approccio semplificato di cui all'Allegato M della Circolare n°216. La logica di misurazione prevista dalla Vigilanza valuta gli effetti di lungo periodo derivanti dalla variazione dei tassi di riferimento, approssimando la variazione del valore attuale del patrimonio netto, in corrispondenza dello shock di tasso individuato.

La metrica in oggetto prevede la collocazione delle attività e passività in 14 fasce temporali in considerazione della relativa vita residua (operazioni a tasso fisso) o del periodo di successiva revisione del tasso (operazioni a tasso variabile). Determinata la posizione netta per ciascuna fascia (differenza tra attivo e passivo), essa è ponderata in funzione della duration modificata normativamente prevista e dell'ampiezza shift che si intende simulare. La somma delle esposizioni nette ponderate approssima la variazione di valore attuale del portafoglio immobilizzato in corrispondenza dello shock individuato.

La normativa di vigilanza prevede il monitoraggio di un indicatore di rischiosità, calcolato rapportando la sensitivity a 200 bps al Patrimonio di Vigilanza; la soglia di alert definita è del 20%.

Poiché le attività detenute da TFSI sono interamente a tasso fisso, al fine di mitigare la componente di rischio tasso di interesse derivante dalla presenza di passività a tasso variabile, TFSI aveva contratto degli Interest Rate Swap con finalità economica di copertura. L'operatività in IRS, tuttavia, è stata dismessa; TFSI, infatti, ha progressivamente sostituito tali strumenti con finanziamenti a medio-lungo termine contratti presso banche, al fine di adeguare la struttura dell'indebitamento a quella dell'attivo finanziato.

A livello di Gruppo, il rischio in oggetto è presidiato attraverso un sistema di Asset & Liability Management, allo stato attuale in capo a TFSUK; in particolare, si impiega un modello di simulazione del Value at Risk (VaR) del portafoglio immobilizzato con intervallo di confidenza del 95% ed un orizzonte temporale di 30 giorni, coerente con la frequenza di monitoraggio del rischio in oggetto.

Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio

L'analisi di monitoraggio gestionale del rischio tasso di interesse è svolta giornalmente dall'Ufficio *Treasury*; essa si sostanzia in:

- recepimento delle indicazioni della casamadre con riferimento ai tassi applicabili alle operazioni di finanziamento sul mercato;
- predisposizione di reportistica da inviare al CFO, al CEO e alla casamadre inerente le posizioni nette giornaliere.

Trimestralmente, la Funzione Accounting monitora ex post l'indicatore di rischiosità secondo la metrica regolamentare descritta in precedenza, sulla base di dati di fonte segnaletica. L'analisi in oggetto è pertanto effettuata con date di riferimento di seguito allineate alle Segnalazioni di Vigilanza: 31/03, 30/06, 30/09, 31/12.

Informativa quantitativa

Confluiscono nell'ambito della misurazione del rischio tasso le seguenti poste sensibili di attivo e passivo²:

- i crediti verso clientela: credito al consumo, *leasing* e *revolving*, secondo il criterio generale della vita residua;
- debiti verso banche ed altri enti finanziari;
- depositi e conti correnti attivi verso banche;
- conti correnti passivi verso banche;
- IRS di copertura.

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 mese fino a 5 anni	Da oltre 5 mesi fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	94.038	71.823	131.650	461.228	11.692		25.042
1.3 Altre attività							
2. Passività							
1.1 Debiti	154.598	40.000	80.000	415.000			
1.2 Titoli di debito							
1.3 Altre passività							101.299
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
1.1 Debiti							
1.2 Titoli di debito							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Sezione 4 informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Toyota Financial Services (UK) – Italy branch, nonostante filiale di società finanziaria Inglese, e per questo non dotata di una piena autonomia patrimoniale, è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 6%; La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva. Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con la sede di Londra (Region headquarter), un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (trattandosi di un fondo di dotazione, gli strumenti tipicamente adottati sono incrementi tout-court di tale fondo). La proposta di Equity Infusion viene sottoposta all'azionista Toyota Financial Services Corporation (Japan) che esprime il giudizio finale sulla fattibilità dell'operazione. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuzione, nonché del loro avvenuto utilizzo negli esercizi precedenti.

Voci/Valori	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Capitale	55.000	55.000
Riserve	32.158	32.158
Riserva legale		
Riserva Straordinaria		
Riserva FTA		
Riserva Utili/(Perdite) portati a nuovo	32.158	32.158
Utile d'esercizio	2.286	1.290
Totale Patrimonio netto	89.444	88.448

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di Base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio Supplementare

Il patrimonio della TFSI non è composto di voci del patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di Terzo livello

Il patrimonio della TFSI non è composto di voci del patrimonio di terzo livello.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di Vigilanza	31/03/2012 Euro	31/03/2011 Euro
Patrimonio di Base		
Elementi positivi		
Capitale sociale versato	55.000	55.000
Riserve	32.158	32.158
Utile del periodo	2.286	1.290
Tot elementi positivi PB	89.444	88.448
Elementi negativi		
Altre immobilizzazioni immateriali	1.815	2.319
Perdita del periodo	-	-
Altri filtri negativi	-	-
Tot elementi negativi PB	1.815	2.319
Deduzioni	-	-
Totale Patrimonio di Base	87.629	86.128
Patrimonio Supplementare		
Tot elementi positivi PS	-	-
Tot elementi negativi PS	-	-
Deduzioni	-	-
Totale Patrimonio Supplementare	-	-
Totale Patrimonio di Vigilanza	87.629	86.128

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia a quanto già esposto nella sezione precedente

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categoria/valori	Importi non ponderati		Importi Ponderati/requisiti	
	2012	2011	2012	2011
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	794.294	849.704	606.009	631.273
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			36.361	37.876
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			5.301	4.817
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			41.661	42.694
B. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			606.009	631.273
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate			14,5%	13,6%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate			14,5%	13,6%

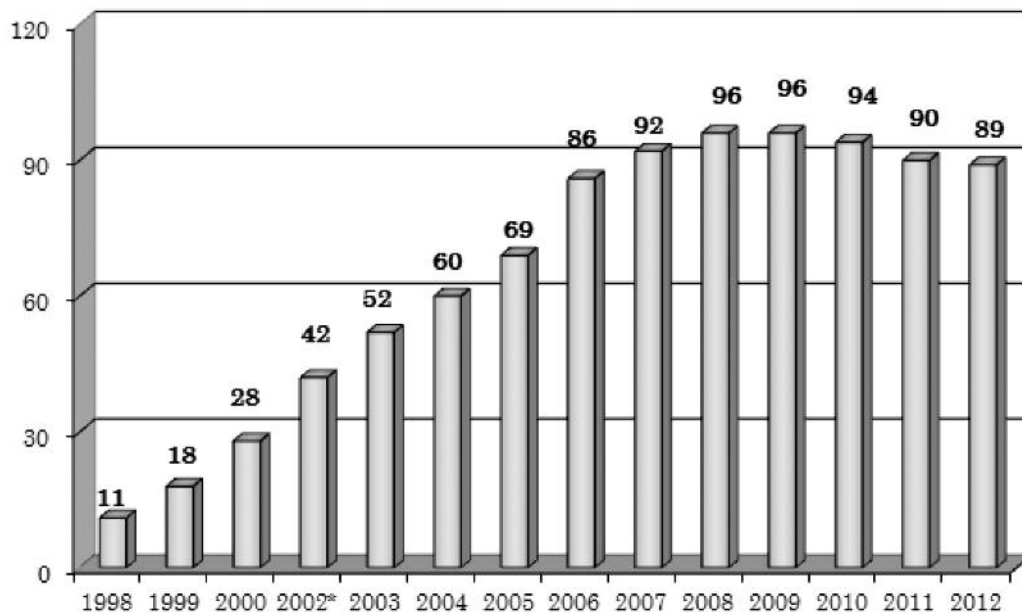
La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

Risorse umane

La Toyota Financial Services al 31 Marzo 2012 conta 89 dipendenti di cui : 5 dirigenti , 21 quadri direttivi e 63 impiegati.

Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 5 risorse che svolgono stage post laurea. Il numero di risorse in organico è diminuito di n. 1 unità rispetto all'anno precedente.

Le risorse risultano allocate per il 30% nell'area Commerciale (Sales & Marketing) il 25% area Operation (Credito & After sales), il 20% in area Information Technology, il 10% nell'area Finance e per il rimanente 15% nelle varie funzioni di Direzione Generale.



*l'esercizio al 31.03.02 è costituito da 15 mesi

L'età media è pari a 37 anni ed il personale è così distribuito: uomini 58% donne 42% .

Nell'ambito del programma di sviluppo e formazione delle risorse umane, sono stati realizzati:

- Percorsi di inserimento in azienda per Neo-assunti (Induction Toyota)
- Formazione sul Toyota Way (Principi guida della Toyota)
- Corsi Skills Manageriali
- Corsi spot tecnico specialistici
- Corsi in Materia di sicurezza sul posto di lavoro

Al fine di favorire la crescita professionale delle risorse, la TFSI ha rafforzato l'attività di interscambio del personale vs Toyota Motor e viceversa, come pure la job rotation interna delle risorse.

